

Aiutaci a far crescere i diritti dei disabili



Iscriviti ad Anmic o rinnova la tua tessera



Pari opportunità

Discriminazione e maltrattamenti a disabili: Anmic in prima linea ai processi contro gli abusi.



Normativa

Contrasto ai maltrattamenti su persone con disabilità. L'opinione Anmic sulla nuova legge in discussione.



Attualità

Tempi nuovi intervista il Ministro per la Famiglia e le Disabilità Lorenzo Fontana.

Vicino a voi, ogni giorno



*Trova la sede ANMIC
a te più vicina.
Siamo presenti in 104
città italiane*

Agrigento	0922/402926	Como	031/266134	Matera	0835/331495	Roma	06/44232997
Alessandria	0131/260459	Cosenza	0984/22817	Messina	090/2925992	Rovigo	041/5315295
Ancona	071/52297	Cremona	0372/450681	Milano	02/865598	Salerno	089/231134
Aosta	0165/238422	Crotone	0962/29128	Modena	059/6231469	Sassari	079/210792
Arezzo	0575/295873	Cuneo	0171/693147	Napoli	081/5537073	Savona	019/800450
Ascoli Piceno	0736/343676	Enna	0935/25267	Novara	0321/625765	Siena	0577/281102
Asti	0141/217233	Ferrara	0532/93464	Nuoro	0784/36230	Siracusa	0931/66635
Avellino	0825/33976	Firenze	055/308169	Oristano	0783/217020	Sondrio	0342/514387
Bari	080/5580155	Foggia	0881/726103	Padova	049/8751993	Taranto	099/4520819
Barletta/Andria/ Trani	0883/513085	Forlì	0543/29095	Palermo	091/302927	Teramo	0861/245840
Belluno	0437/944439	Frosinone	0775/898017	Parma	0521/966160	Terni	0744/422784
Benevento	0824/24506	Genova	010/312673	Pavia	0382/25082	Torino	011/6689877
Bergamo	035/315339	Gorizia	0481/534328	Perugia	075/5052880	Trapani	0923/24997
Biella	015/8494141	Grosseto	0564/23505	Pesaro	0721/67902	Trento	0461/911469
Bologna	051/260997	Imperia	0183/290924	Pescara	085/4210976	Treviso	0422/542735
Bolzano	0471/270700	Isernia	0865/414982	Piacenza	0523/331736	Trieste	040/309028
Brescia	030/44400	L'Aquila	0862/25576	Pisa	050/9711533	Udine	0432/510220
Brindisi	0831/511164	La Spezia	0187/20648	Pistoia	0573/28136	Varese	0332/236049
Cagliari	070/653865	Latina	0773/696972	Pordenone	0434/523698	Venezia	041/5315295
Caltanissetta	0934/592984	Lecce	0832/347427	Potenza	0971/274838	Verbanò/Cusio/ Ossola	0324/248576
Campobasso	0874/1961655	Lecco	0341/367503	Prato	0574/35030	Vercelli	0161/250458
Caserta	0823/279015	Livorno	0586/897006	Ragusa	0932/652650	Verona	045/8013437
Catania	095/448428	Lodi	0371/421925	Ravenna	0544/38414	Vibo Valentia	0963/44625
Catanzaro	0961/725541	Lucca	0583/316068	Reggio Cal.	0965/893528	Vicenza	0444/323766
Chieti	0871/346280	Macerata	0733/35366	Reggio Emilia	0522/452709	Viterbo	0761/304184
		Mantova	0376/320483	Rieti	0746/498441		
		Massa	0585/43719	Rimini	0541/786170		

Per ulteriori informazioni consulta il sito nazionale

www.anmic.it

RIVISTA BIMESTRALE N. 1 / 2019
ORGANO UFFICIALE
DELL'ANMIC

Associazione Nazionale Mutilati
ed Invalidi Civili
fondato nel 1958 da Alvido Lambrilli
Nuova Edizione

DIRETTORE RESPONSABILE
Nazaro Pagano

COMITATO DI DIREZIONE
**N. Pagano, M.A. Tull, M. De Luca,
L. Pancalli, S. Lucisano, A. Mutti,
E. Agosti, A. Cecchetti, V. Pagano,
M. Tomasello, G. Manzoni**

COORD. REDAZIONALE
Bernadette Golisano

Hanno collaborato
a questo numero:
**A. Cecchetti, B. Golisano,
N. Pagano, D. Sabia**

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE:

ANMIC DIREZIONE GENERALE
P. IVA 04536691001
Via Maia, 10 - 00175 Roma
tel. 06/76900100 - 76961196
fax 06/7141608
presidenza@anmic.it

ART DIRECTION
Image srl - Roma

Versamento in c.c.p. n. 59986000
intestato a: Tempi Nuovi
Via Maia 10 00175 Roma

Aut. del Tribunale di Roma n. 110
del 19/03/93 - Poste Italiane SpA
Sped. in a.p. D.L. 353/03
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 1,
DCB (Roma)



Associato all'USPI
Unione della Stampa periodica italiana

*Manoscritti e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono. In caso di riproduzione
si prega di citare la fonte.*

IMPIANTI E STAMPA
L.E.G.O. S.p.A.

**Stabilimento Lavis - Via G. Galilei, 11
38015 Lavis (Trento)**

I dati relativi ai lettori sono utilizzati
esclusivamente ai fini della spedizione
postale, in base alla legge 31/12/96.

Finito di stampare nel mese
di APRILE 2019

Sommario

- 2 Editoriale**
Reddito di Cittadinanza: provvedimento
utile o discriminatorio per i disabili?
di Nazaro Pagano
- 4 L'intervista**
Famiglia, disabilità e reddito di cittadinanza
- 5 Ultim'ora**
Nazaro Pagano eletto Presidente FAND
- 6 Riflettore**
Misure di contrasto a maltrattamento e abuso
sulle persone con disabilità
di Domenico Sabia
- 8 Pari opportunità**
Maltrattamenti sui disabili
di Annalisa Cecchetti
- 10 Buone notizie**
a cura di Bernatte Golisano
- 14 Vita associativa**
- 27 Salute**
- Il mondo va verso una pandemia di Parkinson
 - Il cervello delle donne è 3 anni più giovane
di quello maschile
 - Ecco perché dormire protegge il cuore
 - Un medico "empatico" cura meglio
il paziente
 - Il colesterolo cattivo (LDL) "sospettato"
di SLA
 - INPS: Linee Guida i portatori di sindrome
di Williams
 - È la luce che fa la differenza nel modo
di svegliarci al mattino
a cura di B. G.
- 31 Lo scaffale**
- La qualità della comunicazione.
Alla scoperta dell'anziano in difficoltà
 - Cultura e disabilità: più libri in e-book
 - Non ci sto più dentro!
 - Attraverso lo schermo
 - Cinema: al Festival di Berlino "Dafne"



2



4



8



10



27



31

Reddito di Cittadinanza: provvedimento utile o discriminatorio per i disabili?



Nazaro Pagano
Presidente nazionale ANMIC

L'auspicio di Anmic resta quello di ottenere un innalzamento delle pensioni di invalidità, quale misura di reale equità sociale. Vi spieghiamo perché

Il cosiddetto Reddito di Cittadinanza era una misura necessaria? È certamente importante che ci sia una forma di sostegno al reddito per le persone che vivono sotto la soglia della povertà. La sfida è ora quella dell'applicazione: la misura così come è concepita ha alcuni punti potenzialmente problematici, anche se gli effetti li vedremo solo con il tempo. Ciò che invece è chiaro ora è che il decreto legge che regola questa misura è discriminatorio verso le persone disabili, per almeno tre motivi:



La pensione di invalidità è considerata reddito

È il problema principale: nel Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019

che regola il reddito di cittadinanza si è deciso di conteggiare alla stregua di un reddito le pensioni di invalidità.

La pensione di invalidità è un assegno mensile erogato ai cittadini dai 18 anni ai 66 anni con disabilità permanenti pari al 100%, ed è una provvidenza assistenziale non conteggiata nell'Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), ossia lo strumento usato per determinare il reddito dei cittadini, che per avere accesso al reddito di cittadinanza non deve superare la soglia dei 9.360 euro. A partire da

questo dato si calcola il reddito familiare da cui dipende l'effettiva assegnazione e l'importo del reddito di cittadinanza a cui si ha diritto. Il reddito familiare si calcola aggiungendo all'Isee altri eventuali redditi non inclusi nel calcolo dell'Isee stesso, tra cui ad esempio redditi tassati all'estero, redditi da attività finanziarie, assegni per il mantenimento dei figli e trattamenti assistenziali tra cui, appunto, la pensione di invalidità.

In pratica, considerato che la pensione di invalidità è pari a 285 euro mensili, i nuclei familiari con persone disabili partono da un reddito familiare annuo di 3.420 euro (285 per 12 mesi). Ciò significa che l'importo del reddito di cittadinanza sarà più basso quando in famiglia c'è una persona titolare di pensione di invalidità.

A identica situazione di povertà assoluta, paradossalmente, i nuclei di persone che siano anche persone con disabilità vengono trattati meno favorevolmente dei nuclei senza disabilità. Questo delude le aspettative di migliaia di cittadini disabili che si vedranno esclusi dai benefici legati al reddito di cittadinanza o fortemente penalizzati.

La questione è che la pensione di invalidità non è un reddito come gli altri. Considerare le indennità che dovrebbero sopperire a uno svantaggio causato dalla disabilità come un reddito che si somma agli altri è molto grave. L'articolo 3 della Co-

stituzione recita: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”* Per questo lo Stato garantisce a chi ha una disabilità una pensione di invalidità civile il cui scopo è superare uno svantaggio di partenza, che comporta tra le altre cose una riduzione delle possibilità lavorative e la necessità di sostenere maggiori spese.

Una legge che consideri la pensione di invalidità come se fosse una retribuzione cancella sia il fatto che una persona disabile è in condizione di svantaggio, sia il fatto che è obbligo dello Stato eliminarlo per permettere il pieno sviluppo di tutti i cittadini secondo un principio di pari opportunità. Equiparando la pensione ad un reddito non si riconosce più la disabilità come una condizione di svantaggio ma come una responsabilità del cittadino di avere delle limitazioni. Su questo tema si è peraltro già pronunciato il **Consiglio di Stato** nel 2016 con una **sentenza molto chiara, secondo la quale è incostituzionale considerare tra i requisiti di accesso ad un qualsiasi beneficio i trattamenti assistenziali legati alla disabilità.** Tale trattamento è per di più riservato solo alla disabilità. Nel Decreto infatti sono considerati diversamente – non inclusi cioè nel reddito familiare – i supporti desti-

nati ai minori di 3 anni e quelli per chi è disoccupato quali bonus bebè, bonus figli a carico, indennità di disoccupazione.

La scala di equivalenza non considera la disabilità

Il secondo elemento non si configura, come il precedente, come una discriminazione attiva, ma è comunque segno di scarsa conoscenza del fenomeno o, quanto meno, di superficialità. Non esistono infatti scale di equivalenza che segnalino in qualche modo la presenza di persone disabili nel nucleo familiare. Le scale di equivalenza sono strumenti che permettono di confrontare situazioni familiari differenti con parametri applicati a seconda della composizione e numerosità del nucleo familiare. Sono parametri che contribuiscono in maniera decisiva al calcolo del beneficio economico, e consentono di segnalare una condizione di particolare fragilità reddituale, come ad esempio la presenza di minori che impegnano il nucleo familiare nell'assistenza e non portano reddito. Nel Decreto i minori sono segnalati, le persone con disabilità no.

Non si tiene dunque in considerazione il fatto che **un nucleo familiare con uno o più dei suoi componenti disabile è un nucleo più fragile economicamente**, a prescindere dalle condizioni reddituali. La scarsità di opportunità lavorative ma anche di trasporto pubblico che si trovano a vivere le persone disabili, i costi sanitari, le carenze sull'assistenza personale e le conseguenze sul percorso lavorativo delle persone disabili ma anche dei familiari caregiver, sono tutti fattori che incidono sul reddito familiare, e che non vengono considerati.

Lo stesso vale per la pensione di cittadinanza

La pensione di cittadinanza è una misura specifica che spetta solo alle persone con più di 67 anni che vivono sotto la soglia di povertà da sole o con un'altra persona che ha più di 67 anni. Da più parti è stato



segnalato come **questa misura debba essere estesa anche ai casi in cui la persona anziana viva insieme ad un familiare disabile indipendentemente dall'età di quest'ultimo. Queste tre grandi istanze sono state più volte sollevate durante il dibattito sul reddito di cittadinanza da ANMIC, da FAND e da altre associazioni e federazioni.** Solo con i più recenti emendamenti presentati dal governo il 14 marzo 2019 si mostra una prima, seppur del tutto insufficiente, apertura. Sono emendamenti che attenuano lievemente la discriminazione dei nuclei familiari che hanno persone disabili al loro interno ma non toccano la cosa più grave, ovvero quella di considerare i supporti legati alla non autosufficienza come componente della ricchezza.

Non si tratta quindi di modifiche sostanziali o con un reale impatto, ma di **benefici riservati a una platea di beneficiari molto ristretta**, con situazioni in cui ci sia un'assenza pressoché totale di reddito di qualsiasi natura incluse le pensioni di invalidità.

Disabilità e retorica del privilegio

Dietro questo approccio superficiale e discriminatorio si annida un rischio: quello di aderire a e contribuire a diffondere una certa retorica che associa alla disabilità una condizione di privilegio. Il fatto che i sussidi statali legati alla condizione di disabilità vengano trattati alla stregua di una fonte di reddito è estremamente preoccupante, e rispecchia appunto un certo pensiero comune superficiale.

Non è raro infatti sentire, più o meno apertamente, qualcuno iro-

nizzare sulla persona disabile come privilegiata. Come dimostrato da molte ricerche, si può cogliere nella cultura popolare e nella rappresentazione mediatica una tendenza a considerare le persone disabili – anche solo a mo' di battuta – come “sistemate” economicamente, persone che grazie alla pensione di invalidità non devono lavorare, che possono parcheggiare dove vogliono nei loro posti riservati e hanno varie altre facilitazioni. Quello di dipingere diritti come privilegi è un meccanismo sociale tipico, che accade a tutte le categorie ai margini della società; anzi, tanto più la categoria è oppressa tanto più si diffondono voci sui loro presunti privilegi, come nel caso dei famosi “35 euro al giorno agli immigrati”. Che siano posizioni serie o battute ironiche, si tratta comunque di discorsi che fanno presa e hanno conseguenze concrete sulla vita dei cittadini.

Ecco perché istituzionalizzare questa retorica è pericoloso. Anche perché nei fatti accade proprio il contrario. La disabilità è tra le prime cause di impoverimento economico. La pensione di invalidità è inferiore alle altre provvidenze e decisamente inferiore alla soglia di povertà.

L'assenza di considerazione della condizione di disabilità nel reddito di cittadinanza è spesso giustificata facendo ricorso a una specie di principio di uguaglianza: “I paletti per il sussidio saranno gli stessi che valgono per tutti gli altri (...) anche loro riceveranno il reddito, come tutti: in quanto poveri, non in quanto disabili.” Si riporta ad esempio in questo articolo a commento del decreto, che prosegue: “Semplicemente, i disabili in stato di povertà che soddisfano i parametri fissati potranno ricevere il reddito di cittadinanza. (...) Come del resto qualsiasi normodotato”.

Il problema, appunto, è che la disabilità è una condizione di svantaggio in questa società e **trattare tutti allo stesso modo non solo è sbagliato, ma anche discriminatorio.**

Famiglia, disabilità e reddito di cittadinanza



Lorenzo Fontana

Tempi Nuovi intervista il Ministro per la Famiglia e le Disabilità Lorenzo Fontana: “Più attenzione per i disabili. Lavoreremo per aumentare il sostegno a famiglie e persone più fragili”

Mai nella storia di questo Paese era stata data rappresentanza istituzionale unitaria al mondo della disabilità. Lei è il primo ministro a cui è stata affidata la delega ad hoc più quella della Famiglia. Che ne pensa?

“L’esperienza che abbiamo avviato è del tutto nuova: mai prima d’ora in seno a un governo era stata data una rappresentanza istituzionale unitaria al mondo della disabilità. Una vera e propria ‘start up’ che ha richiesto, ovviamente, un fisiologico tempo per strutturarsi e che abbraccia una molteplicità di settori. Anche la delega alla Famiglia assume un particolare valore rispetto al passato, essendo dichiaratamente orientata al rilancio demografico. Sono due novità assolute, e al contempo due sfide che passano attraverso la sensibilità di tutto il governo”.

Una volta lei ha detto che il grado di civiltà di un Paese si misura dal modo in cui si è vicini ai più deboli. Come e in che misura ritiene che questo Governo abbia dimo-

strato la propria vicinanza alla disabilità?

“L’ultima legge di Bilancio ha registrato un significativo rafforzamento di tutti i principali fondi: più 100 milioni per il fondo non autosufficienza, che passerà da 450 a 550 milioni strutturali; più 120 milioni per il fondo per le politiche sociali, che da 280 passerà così a 400 milioni strutturali; 300 milioni per tre anni per il fondo per il trasporto e l’inclusione scolastica. Senza contare i 10 milioni aggiunti al fondo per il diritto al lavoro

nonché la creazione di un nuovo fondo di 5 milioni per l’accesso e la mobilità. Più risorse dunque per le persone con disabilità a cui si aggiungono anche specifiche e più puntuali misure come: il fondo per la diffusione della Lingua dei Segni Italiana; il raddoppio delle detrazioni dei cani guida per ciechi; le detrazioni fiscali per i giovani con dislessia”.

Abbiamo sentito finalmente parlare della “disability card”



“Per la prima volta abbiamo stanziato risorse *ad hoc* (quasi 5 milioni di euro) affinché questa misura possa vedere la luce anche in Italia. Sarà uno strumento efficace per agevolare l'accesso delle persone con disabilità ai servizi convenzionati”.

Una delle misure simbolo del Reddito di Cittadinanza ha suscitato delle perplessità

“Abbiamo evidenziato in tutte le sedi che la disabilità è un fattore di potenziale aumento del rischio di povertà e necessita di un'attenzione specifica e mirata. Per questo ho presentato - sia in sede governativa sia, col gruppo Lega, in sede parlamentare - diverse proposte emendative volte ad assicurare un maggiore e più specifico sostegno alle persone con disabilità, alle loro famiglie e alle famiglie numerose, attraverso lo strumento del Reddito di Cittadinanza.

Le proposte emendative presentate sono il frutto di tavoli *ad hoc* con le associazioni (tra cui ANMIC), che ringrazio, da cui abbiamo recepito osservazioni e proposte preziose”.

E guardando al futuro?

“Mi piacerebbe che il mio mandato riuscisse a consolidare un approccio e una visione organici al tema disabilità. In questo senso uno dei progetti su cui ci stiamo concentrando è la redazione di un Codice unico per le persone con disabilità: la prima opera mai realizzata per armonizzare, semplificare e riformare tutta la normativa vigente sul tema. Una normativa corposa, frutto di stratificazioni che oggi impattano spesso in modo confuso su diritti e qualità di vita delle persone con disabilità. Il nostro obiettivo è rendere la vita più semplice e migliore a queste persone”.

FAND: eletto nuovo Presidente Nazaro Pagano



Il Presidente nazionale dell'Anmic guiderà anche la Federazione dei disabili FAND per i prossimi 4 anni

È Nazaro Pagano, 60 anni, attuale Presidente nazionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC), il nuovo Presidente di turno della FAND (Federazione tra le Associazioni nazionali dei disabili). Succede a Franco Bettoni (Presidente ANMIL) e ricoprirà l'incarico di Presidente della Federazione per i prossimi quattro anni.

La FAND è stata costituita nel 1997 tra le Associazioni storiche di promozione sociale allo scopo di creare un organismo in grado di rappresentare le esigenze globali dei disabili e comprende oggi 7 associazioni della disabilità: l'ANMIC (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili); l'ANMIL (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro); l'ENS (Ente nazionale sordomuti); l'UICI (Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti); l'UNMS (Unione nazionale mutilati per servizio); l'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti); l'ARPA (Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo).



Il messaggio del Ministro Fontana

“Congratulazioni e buon lavoro a Nazaro Pagano per l'elezione a Presidente della Fand. Grazie a Franco Bettoni per l'impegno profuso e la collaborazione dimostrata. Rinnovo la mia massima disponibilità al dialogo, al confronto per un lavoro comune volto a migliorare e semplificare la vita alle persone con disabilità”. Lo dichiara il Ministro per la Famiglia e le Disabilità Lorenzo Fontana.



Da sinistra: il neo-eletto Presidente FAND Nazaro Pagano (Presidente nazionale ANMIC), Lorenzo Fontana (Ministro per la Famiglia e le Disabilità) e Franco Bettoni (Presidente ANMIL), Presidente FAND uscente.

Misure di contrasto a maltrattamento e abuso sulle persone con disabilità



L'opinione ANMIC sul provvedimento in discussione in Parlamento

Il disegno di legge (approvato in prima lettura il 23 ottobre 2018 dalla Camera dei Deputati e oggi Atto Senato n. 897) concernente “Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento e di abuso anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l’infanzia e della scuola dell’infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale”, costituisce, senza dubbio, un valido ed auspicato strumento di tutela dei soggetti deboli che si trovano a subire comportamenti illeciti offensivi della dignità, della integrità fisica e della salute della persona, senza essere in grado di difendersi adeguatamente e nell’immediato.

In relazione a tale provvedimento, ancora in fase di approvazione, l’ANMIC ha posto l’attenzione innanzitutto sulla necessità di prevedere politiche di prevenzione di tali comportamenti lesivi di diritti costituzionalmente protetti la cui tutela è innanzitutto culturale e coinvolge la formazione scolastica delle persone, la formazione del personale che è impegnato nella cura e custodia delle persone deboli, tra cui i disabili e inerisce anche alla organizzazione ambientale



in cui si svolgono le attività scolastiche e di cura e assistenza.

Rispetto a tale normativa statale, è opportuno ricordare che alcune regioni hanno già adottato provvedimenti normativi in materia e questo pone innanzitutto un problema istituzionale di riparto di competenze tra Stato e Regioni sulla tutela dei diritti cui fa riferimento il disegno di legge. Conseguentemente il primo punto da chiarire e di cui però non si trova riscontro nel disegno di legge è quello di evidenziare che con tale normativa si dettano i contenuti minimi di tutela dei minori e dei disabili, inderogabili da parte della

normativa Regionale.

La tutela della dignità, dei diritti fondamentali della salute e dell’integrità fisica è materia di competenza statale in quanto sono in gioco diritti costituzionalmente protetti.

In secondo luogo, deve essere sottolineato che l’ambito di riferimento individuato nel disegno di legge e cioè scuola per l’infanzia e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali risulta sostanzialmente ristretto. Infatti, se è vero che nella scuola secondaria gli episodi sono meno significativi perché l’età degli alunni li mette in condizione di difendersi da comportamenti di

abuso e maltrattamento, lo stesso non può dirsi per gli alunni disabili.

Ancora, abusi spesso vengono perpetrati in strutture sanitarie pubbliche o convenzionate e la loro esclusione dal campo applicativo della disciplina non trova adeguata e ragionevole giustificazione.

Inoltre, le norme fanno riferimento al coinvolgimento delle associazioni sindacali nella elaborazione di attività di formazione e sorveglianza dei lavoratori delle scuole dell'infanzia e delle strutture sanitarie e socio-assistenziali in quanto sicuramente è in gioco la tutela dei lavoratori e della loro dignità.

Così come fanno riferimento a comitati di genitori per l'applicazione della normativa nelle scuole.

Nessun riferimento, invece, viene fatto alle associazioni di categoria dei disabili, soprattutto a quelle "storiche" che hanno, per legge, la tutela e la rappresentanza di tali persone indipendentemente dal vincolo associativo.

Ancora la legge n. 67/2006 chiama queste a svolgere una attività di antidiscriminazione e le legittima ad agire in giudizio.

Sarebbe opportuno prevedere nel testo l'esplicita applicazione di tale disciplina anche al campo degli abusi e dei maltrattamenti diretti che possono anche configurarsi come non discriminatori, perché direttamente lesivi di diritti costituzionali che appartengono alle persone normali e ai disabili senza differenza.

A questo potrebbe aggiungersi il riconoscimento di un potere di vigilanza e di controllo da parte di tali associazioni sia nelle classi frequentate da disabili sia nelle strutture private e pubbliche deputate all'assistenza e alla cura delle persone disabili.

Non meno importante è prevedere una espressa attribuzione di compiti di vigilanza e di tutela agli amministratori di sostegno,

ai genitori, ai tutori e ai caregiver familiari, cui affidare compiti di controllo e denuncia, svolgendo la loro attività in stretto contatto con il giudice tutelare e i servizi di assistenza comunali. Inoltre appare eccessivo il contenuto della delega di cui all'articolo 2 in materia di formazione del personale, in quanto le valutazioni attitudinali per l'accesso alle professioni educative e di cura sono già requisiti previsti ai fini dell'accesso all'esercizio di tali attività; allo stesso modo la verifica della loro permanenza così come il rilevamento dei casi di stress da lavoro è già disciplinato dalla vigente normativa in materia di sicurezza di cui al testo unico n. 81/2008.

Ancora la previsione di percorsi di formazione professionale continua è già disciplinata dai contratti collettivi di lavoro che prevedono aggiornamenti e adeguamenti a nuove metodiche e a nuovi sistemi di organizzazione del lavoro e relazionali. L'introduzione di una disciplina ad hoc risulta sovrabbondante e foriera di impegni economici che potrebbero essere destinati altrove, in particolare verso l'installazione degli impianti di videosorveglianza.

Ancora, sembra contraddittorio fissare un sistema di tutela attraverso sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso e poi parlare di "possibilità di installazione", (art. 4): un sistema di tutela è efficace se è obbligatorio e corredato da specifiche sanzioni in caso di mancata attuazione, ferma la tutela della dignità delle persone.

Infatti è opportuno specificare che i sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso prevedano necessariamente un controllo audio, dal momento che i maltrattamenti e gli abusi avvengono spessissimo attraverso espressioni verbali.

Infine, per i sistemi di videosorveglianza dei disabili si prevede

“ ANMIC ha posto l'attenzione innanzitutto sulla necessità di prevedere politiche di prevenzione di tali comportamenti lesivi di diritti costituzionalmente protetti la cui tutela è innanzitutto culturale e coinvolge la formazione scolastica delle persone, la formazione del personale che è impegnato nella cura e custodia delle persone deboli, tra cui i disabili... ”

la necessità del previo consenso degli interessati o di coloro che ne hanno la legale rappresentanza. Tale modalità non è prevista per l'installazione in ambito scolastico e comporta che, in caso di mancato consenso da parte di taluno, l'intero sistema protettivo non possa essere installato, soprattutto laddove interessi aree comuni, mense, sale svago.

La tutela che il disegno di legge in questione intende apprestare attraverso questi sistemi o è totale, nel rispetto dei principi costituzionali di tutela della persona, della sua dignità e della privacy, o è destinata a rimanere nel piano dell'irrelevanza e dell'inefficacia.

* Ufficio Legislativo ANMIC

Maltrattamenti sui disabili



Quando la discriminazione diventa “crimine d’odio”: ANMIC in prima linea nei processi contro chi maltratta i disabili

Non passa settimana, talora giorno, che apprendiamo dai media di casi di violenza sui disabili: operatori ripresi da telecamere nascoste nelle scuole o nelle strutture, badanti che aggrediscono in casa i disabili affidati alle loro cure, familiari orchi in un crescendo di orrore che fa paura.

Alle molteplici forme di discriminazione che, ancora oggi, affliggono le persone con disabilità, si aggiungono i reati compiuti nei loro confronti motivati da pregiudizio e avversione che in alcuni paesi vengono definiti “crimini d’odio” per evidenziare quei reati che vengono commessi contro le persone per motivi di religione, genere, orientamento sessuale, provenienza nazionale e disabilità. Oltre all’aggravante dell’aver commesso un reato nei confronti di una persona ritenuta vulnerabile, queste aggressioni rivelano il pregiudizio che fa considerare la persona con disabilità appartenente ad uno strato inferiore dell’umanità.

Sono reati gravi che fanno risuonare un campanello d’allarme sullo stato di benessere della nostra società di fronte al quale non possiamo restare in silenzio.

In particolare la nostra associazione sta rivolgendo molta attenzione su quello che accade all’interno delle strutture residenziali per disabili.

Secondo dati contenuti in uno

studio presentato dal Senato della Repubblica nel gennaio 2019, nei presidi socio-assistenziali e socio-sanitari sono assistite 382.634 persone: quasi 288 mila (75,2%) hanno almeno 65 anni, oltre 73 mila (19,3%) un’età compresa tra i 18 e i 64 anni, e poco più di 21 mila

(5,5%) sono giovani con meno di 18 anni.

Non si tratta di persone abbandonate dalle famiglie, ma di persone ammalate, spesso in modo grave, che non possono essere curate adeguatamente in casa. Specie nel caso dei bambini, o dei giovani,





È attivo il numero verde ANMIC

800572775

nazionale e gratuito, per segnalare casi di discriminazione nei confronti di persone con disabilità. Oppure scrivere a:
antidiscriminazione@anmic.it

per i familiari il dolore ed il senso di colpa per il distacco si unisce e si somma a quello per le condizioni del proprio caro: eppure il ricovero è necessario, senza alternativa, certe volte per consentire le cure appropriate, altre per proteggere altri familiari, altri bambini. Uno strazio, compensato solo in parte dalla tranquillità di sapere che il proprio congiunto è affidato a persone competenti, serie, che avranno cura di lui.

E quando questa fiducia viene tradita la violenza colpisce non solo il disabile, ma l'intera famiglia. Per questo su ciò che accade all'interno di quelle strutture è necessario vigilare con attenzione, perché per moltissime, le più, in cui si lavora con coscienza e competenza, offrendo ai disabili non solo un livello di vita degno ma anche amore e solidarietà, ve ne sono alcune che sono vere case degli orrori: questi casi devono venire alla luce, e i responsabili condannati in maniera esemplare.

È con questa convinzione che ANMIC si è costituita parte civile nel processo per i maltrattamenti dei disabili che si è aperto a Montalto di Fauglia, in provincia di Pisa, dove esiste una struttura per disabili intellettivi gravi, diretto dalla Fondazione Stella Maris.

La vicenda ebbe inizio nell'agosto del 2016, quando la madre di un ragazzo, insospettita da lividi e sgraffi che trovava sul corpo del figlio quando lo portava a casa nel fine settimana, si rivolse ai carabinieri che aprirono l'indagine installando telecamere nascoste nei due refettori.

Purtroppo i sospetti di quella madre erano fondati, perché le

riprese mostrarono che all'interno della struttura gli ospiti erano soggetti a violenze, aggressività verbale, umiliazione, mortificazione e soprusi continui.

Le immagini mostrano ragazzi che mentre mangiano vengono colpiti senza motivo, presi a schiaffi o a calci, strattonati, offesi da molti degli operatori presenti, nella completa indifferenza dei colleghi.

Immagine agghiacciante per i genitori che avevano affidato alla Stella Maris i propri cari.

In tutto 23 ragazzi maltrattati, e ben 17 indagati, che poi, al termine delle indagini condotte dalla dott.ssa Rizzo, sono stati rinviati a giudizio.

Numeri impressionanti, che ne fanno probabilmente il più grosso processo per maltrattamenti sui disabili in Italia.

A seguito dell'intervento della Procura intervenne anche il Comune di Fauglia, che constatò che i container dove venivano tenuti i ragazzi durante il giorno erano completamente abusivi e non rispettavano le normative, e li fece chiudere.

La Asl Toscana Nord Ovest inviò la sua Commissione di Vigilanza e furono accertati la mancanza di alcuni bagni per disabili, dell'ascensore e la presenza di numerose barriere, oltre al degrado generale della struttura.

È stato accertato che molti degli operatori erano privi di titoli o non adeguatamente formati, ed anche che all'interno della struttura si erano già verificati casi di violenze sui disabili mai denunciati alle autorità.

Insomma una struttura ben diversa dall'eccellenza che la Fonda-

zione Stella Maris rappresenta per la disabilità dei minori in Italia.

Dopo l'inizio delle indagini la Stella Maris ha provveduto a licenziare 12 persone, ed ha sottoposto a sanzioni disciplinari altri dipendenti. La Fondazione ha deciso di chiudere la struttura di Montalto e di trasferire tutti gli ospiti in una struttura in corso di ampliamento e di ristrutturazione.

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, ha per legge la rappresentanza e tutela delle persone con disabilità. In quanto tale è legittimata, ai sensi della legge n. 67 /2006 a difendere gli interessi sia dei singoli disabili che dell'intera categoria, essendo iscritta nel registro delle associazioni deputate al contrasto delle discriminazioni contro le persone con disabilità.

La costituzione di parte civile è diretta sia a supportare le difese delle singole persone offese che della stessa associazione che, in quanto esponenziale dei diritti dei disabili, può costituirsi in giudizio ogni qualvolta vengano violati diritti costituzionalmente protetti che appartengono oltre che al singolo all'intera collettività.

“L'eventuale risarcimento dei danni - dice il Presidente nazionale ANMIC Nazaro Pagano che ha fortemente voluto l'intervento in giudizio - sarà impiegato a rafforzare la cultura e la sensibilità verso le persone disabili che rappresenta il primo ed essenziale passo perché gli episodi di cui si discute nel procedimento penale in questione non si ripetano”.

*Ufficio antidiscriminazione ANMIC

buone notizie

a cura di B. G.



Corte costituzionale: “Anche il figlio non convivente ha diritto al congedo straordinario per assistere il genitore disabile”

È quanto ha stabilito la Consulta con sentenza n. 232. Il legislatore, nell'estendere a soggetti diversi dai genitori il beneficio in questione, ha posto come requisito la precedente convivenza con il disabile, per garantire la continuità delle relazioni affettive e di cura.

Ha diritto al congedo straordinario per assistere il genitore gravemente disabile anche il figlio con lui non convivente, in mancanza di tutti gli altri familiari legittimati a godere del beneficio, secondo l'ordine di priorità indicato dalla legge (anzitutto il coniuge convivente, in seconda battuta il padre e la madre, anche adottivi, poi i figli conviventi, i fratelli e le sorelle conviventi, e da ultimo i parenti o gli affini entro il terzo grado conviventi). È quanto ha stabilito la Corte costituzionale con sentenza n. 232 con cui ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 là dove non prevedeva, appunto, questo beneficio anche per il figlio non convivente per l'assistenza del padre.



La Corte ha ribadito la ragion d'essere del congedo straordinario, che esprime i valori della solidarietà familiare e risponde all'esigenza di assicurare la cura del disabile nell'ambito della famiglia e della comunità di vita cui appartiene, allo scopo di tutelarne la salute e di promuoverne nel modo più efficace l'integrazione. Il legislatore, nell'estendere a soggetti diversi dai genitori il beneficio in questione, ha posto come requisito la precedente convivenza con il disabile, per garantire la continuità delle relazioni affettive e di cura. Tuttavia, questo requisito rischia di pregiudicare il padre disabile, quando manchino i familiari conviventi indicati in via prioritaria dalla legge e vi sia solo un figlio, all'origine non convivente, pronto a impegnarsi per prestare la necessaria assistenza. Anche queste situazioni sono ugualmente meritevoli di adeguata protezione, “poiché riflettono i mutamenti intervenuti nei rapporti personali e le trasformazioni che investono la famiglia, non sempre tenuta insieme da un rapporto di prossimità quotidiana, ma non per questo meno solida nel suo impianto solidaristico”. Il requisito della precedente convivenza non può dunque “assurgere a criterio indefettibile ed esclusivo, così da precludere al figlio, che intende convivere ex post, di adempiere in via sussidiaria e residuale i doveri di cura e di assistenza, anche quando nessun altro familiare convivente, pur di grado più lontano, possa farsene carico”. La Corte ha precisato che il figlio, dopo aver conseguito il congedo straordinario, ha l'obbligo di instaurare una convivenza che garantisca al genitore disabile un'assistenza permanente e continuativa.

La Mattel annuncia la Barbie disabile

La celebre azienda di giocattoli Mattel ha annunciato l'arrivo di una Barbie su sedia a rotelle e una con protesi alle gambe. Alla Mattel hanno inoltre pensato anche all'accessibilità e al concetto di barriere architettoniche, prevedendo, nella confezione del modello in carrozzina, anche una rampa che permetterà alla Barbie di entrare e uscire dalla sua Dream House. La bambola uscirà negli Usa il prossimo giugno e verrà



venduta a circa 20 dollari. La disabilità, dunque, verrà rappresentata come una delle molte condizioni possibili anche nel vasto assortimento della bambola più celebre del pianeta. La Mattel ha peraltro iniziato non da oggi un percorso di “avvicinamento alla realtà” della rappresentazione della bambole, staccan-

dola via via dal canone di perfezione al quale eravamo abituati: già tre anni fa erano state realizzate delle Barbie meno perfette nelle forme e meno filiformi, struccate e dalla statura più bassa. In una parola: più reali. La scelta della Mattel fa seguito a quella della Lego che tre anni fa aveva incluso degli omini con disabilità nel set LEGO City, venendo incontro a una sempre più forte richiesta “dal basso” di rappresentazione delle diverse normalità, spinta anche da campagne come quella denominata #ToyLikeMe.

Italia Travel Awards premia il turismo accessibile

Al via la quarta edizione del premio, dedicato quest'anno al turismo senza barriere. Saranno premiate le iniziative significative per l'accessibilità ai servizi turistici

Italia Travel Awards premia l'accessibilità: la quarta edizione del premio, rivolto al settore turistico, è dedicata proprio al tema delle barriere e del loro superamento. La partecipazione alla manifestazione è aperta a tutte le associazioni, gli enti le istituzioni, i comuni, le regioni ed agli operatori turistici che hanno realizzato iniziative importanti per l'accessibilità ai servizi turistici permettendo una vacanza senza ostacoli e difficoltà. I partecipanti procederanno alla descrizione dettagliata dell'iniziativa realizzata scegliendo tra:

- Un programma o un itinerario di viaggio accessibile.

- Un progetto accessibile rivolto alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.
- Una struttura ricettiva che facilita le attività rivolte ai turisti con disabilità.
- Un progetto che assicuri alle persone con esigenze speciali la fruibilità del trasporto, della mobilità, della ristorazione e del tempo libero.

Ogni partecipante dovrà presentare uno o più dei detti progetti realizzati, compilando la scheda di partecipazione da inviare telematicamente al seguente indirizzo mail:

ita@italiatravelawards.it

Una giuria di professionisti dell'industria del turismo valuterà i progetti inviati.

Il premio. Giunto alla sua quarta edizione, Italia Travel Awards è il premio nato per celebrare l'impegno e la competenza nel settore turistico italiano. L'obiettivo principale è quello di accendere i riflettori sull'industria turistica in Italia, oltre che di incoraggiare e di stimolare la professionalità nel settore dei viaggi e del turismo nazionale ed internazionale, con il patrocinio del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, e dell'Enit.

Il turismo per tutti. I turisti con disabilità sono in crescita. Negli ultimi anni le stime nei paesi europei parlano di quasi 50 milioni di viaggiatori disabili che hanno e devono avere la possibilità di poter accedere a strutture che possano soddisfare il loro desiderio di svago anche fuori dei loro luoghi abituali. Assicurare l'accessibilità della ricettività, del trasporto e della mobilità, della ristorazione e di qualsiasi altro servizio vuol dire offrire alle persone che hanno bisogni speciali e alle loro famiglie un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica. Ecco perché Italia Travel Awards, che si è sempre dimostrata sensibile alle problematiche legate alle disabilità, ha voluto inserire questo nuovo premio “alla migliore esperienza senza barriere” nell'assegnazione degli oscar del turismo.

(superabile.it)



Reggio Emilia: una casa domotica dove le persone disabili imparano a vivere da sole

Con “Training”, a Reggio Emilia diventano 3 gli appartamenti per sperimentare l'autonomia. In un anno vi si alternano circa 60/80 persone.

Una delle caratteristiche dell'appartamento del progetto “Training”, a disposizione delle persone con disabilità che vogliono sperimentare tecnologie e dispositivi utili alla vita indipendente, è di essere domotizzato. È dotato, ad esempio, di alzatapparelle motorizzati, comodi per tutti ma necessari per chi ha una disabilità fisica, pinze per raccogliere i vestiti da mettere in lavatrice, asciugapersona per chi esce dalla doccia e non ha la mobilità delle braccia per usare un asciugamano, taglieri con un fermo che permette di tagliare anche a chi ha un braccio solo, apertura vocale delle porte e altri ausili. “L'altra caratteristica che lo contraddistingue è la bellezza – dice Annalisa Rabitti, Presidente di Farmacie comunali riunite e coordinatrice di Reggio Emilia Città senza barriere – L'appartamento è colorato, ben arredato, accogliente. E questo è facilitante per le persone che lo abitano perché per loro il percorso verso l'autonomia è difficile, è di quelli che fanno perdere l'equilibrio, perché queste persone accettano di fare cose che non hanno mai fatto ed è diverso se lo possono fare in un luogo bello”.

Finanziato dal Fondo Dopo di Noi, il progetto “Training” è promosso da Reggio Emilia senza barriere (progetto di mandato del Comune di Reggio Emilia coordinato da Farmacie comunali riunite) in collaborazione con Asl Reggio Emilia e Unioni del Distretto e va ad aggiungersi ad altri 2 appartamenti per l'accoglienza e l'autonomia, “Esco” e “Cresco”. Le persone sono segnalate dall'Asl. “In un anno negli appartamenti si alternano circa 60/80 persone – continua Rabitti – Al momento nella casa del progetto ‘Training’ ce ne sono 5/6. L'obiettivo è acquisire competenze semplici come prepararsi da mangiare o fare una lavatrice che possano essere utili per imparare a vivere da soli”. Gli ausili presenti nella casa si trovano sul mercato e possono essere acquistati facilmente, “l'idea è che le persone li sperimentino e poi possano scegliere quelli che sono realmente utili per loro”.

I percorsi di autonomia sono diversi a seconda della



persona. “Non ci sono standard perché ogni persona disabile è diversa – continua la referente – C'è chi fa 4 giorni alla settimana e chi ci va solo nel fine settimana per qualche mese”. Le persone che attualmente frequentano la casa sono molto giovani, sui 20 anni circa, e hanno soprattutto disabilità di tipo fisico, “con loro c'è sempre un educatore, sono da soli ma accompagnati”. Nella casa c'è anche una zona terrazza in cui gli abitanti possono imparare a prendersi cura delle piante, “o anche godersi una giornata di sole”.

Redattore Sociale

Re-stare bene insieme”

L'App per la promozione della salute degli anziani

Coinvolgere 300 persone anziane in attività di socializzazione, benessere e promozione della salute. È questo l'ambizioso obiettivo del progetto “Re-Stare bene insieme”, promosso dalla Cpd - Consulta per le Persone in Difficoltà e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



con la collaborazione della Regione Piemonte nell'ambito del Programma Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Odv e Aps. L'iniziativa vede coinvolti le Circoscrizioni 3, 5, 7 e 8 di Torino e il territorio dell'Unione dei Comuni Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Sperimentata una nuova App che facilita l'accesso alla prevenzione e ai medici da parte di persone con difficoltà ad affrontare lunghi spostamenti: da un lato consente di tenere sotto controllo i parametri vitali, in modo da registrare tempestivamente l'insorgenza di problemi, dall'al-

tro consente video consulti specialistici a distanza. Le persone anziane che vorranno sperimentare l'applicazione saranno aiutate, nei centro aggregativi, da personale appositamente formato e potranno sperimentarne le diverse funzionalità. La sperimentazione sarà monitorata e analizzata per comprendere i risvolti socio-relazionali dell'impiego di strumenti di cura digitale rivolti a un pubblico anziano, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

Fonte: redattoresociale.it

Rete Ferroviaria Italiana presenta l'App SalaBlu+, dedicata alle persone con disabilità e a ridotta mobilità

Servizi di assistenza prenotabili direttamente da smartphone, notifiche e informazioni aggiornate sul viaggio.

Al via l'applicazione SalaBlu+ di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), **l'app per il servizio di assistenza in stazione dedicata alle persone con disabilità e a ridotta mobilità, anche temporanea, che scelgono di viaggiare in treno.**

Con SalaBlu+, le cui funzionalità sono state illustrate da Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di RFI, è possibile inoltrare la richiesta di assistenza direttamente dal proprio smartphone per una delle oltre 300 stazioni gestite dal servizio Sala Blu, rimanendo in contatto con gli operatori attraverso la chat o il telefono. L'applicazione, scaricabile dagli store digitali Android e iOS, consente di costruire il proprio viaggio in maniera semplice, di consultare i tabelloni degli orari di partenza e arrivo di qualsiasi stazione, di ricevere notifiche sul proprio viaggio e di contattare un operatore di Sala Blu (servizio di recall).

Il servizio di assistenza è inoltre stato arricchito con la nuova funzionalità web-chat, dedicata alle persone con disabilità uditive, raggiungibile attraverso il portale SalaBlu On Line che permette di richiedere assistenza con le stesse tempistiche di risposta di una telefonata. Durante il processo di realizzazione di SalaBlu+ sono state coinvolte le principali associazioni nazionali delle persone con disabilità, con l'obiettivo di rivolgere particolare attenzione all'accessibilità dei servizi.



SalaBlu+ ha, infatti, ottenuto la certificazione della Fondazione ASPHI Onlus (Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica) per il rispetto delle linee guida per l'accessibilità pubblicate dal W3C (World Wide Web Consortium).

Completano il quadro dei canali a disposizione delle persone con disabilità e a ridotta mobilità **il portale SalaBlu On Line**, raggiungibile dal sito di RFI, **il numero verde gratuito 800.90.60.60** (raggiungibile da telefono fisso) e **il numero nazionale a tariffazione ordinaria 02.32.32.32** (raggiungibile da telefono fisso e mobile).

Il lancio della nuova app SalaBlu+ e della web-chat di SalaBlu On Line conferma l'obiettivo di RFI e del Gruppo FS Italiane di migliorare l'esperienza di viaggio delle persone con disabilità e a ridotta mobilità che scelgono di viaggiare in treno. Lo dimostrano i dati relativi ai servizi prenotati, in continuo aumento: a partire dal 2011, anno di inizio delle attività per conto di RFI, i servizi erogati gratuitamente negli scali ferroviari appartenenti al network delle Sale Blu sono più che raddoppiati, passando dai 150mila ai circa 360mila forniti a fine 2018.

Le stazioni oggi servite sono oltre 300, grazie anche all'ampliamento del network con l'inserimento di 23 nuove stazioni a inizio 2019. Raddoppiato negli ultimi 5 anni anche il numero delle stazioni fast, oggi 30, per cui è necessaria una sola ora di preavviso per la prenotazione del servizio. È in fase di completamento anche la fornitura di circa 470 nuovi carrelli elevatori per l'assistenza alle persone in carrozzina.

RFI, inoltre, nella logica di favorire il trasporto intermodale, ha attivato il servizio di assistenza integrato treno/aereo a Fiumicino Aeroporto. L'iniziativa, che nasce da un accordo di collaborazione con ADR Assistance, la società di Aeroporti di Roma dedicata al servizio PRM, ha l'obiettivo di dare continuità nell'assistenza alle persone con disabilità e a ridotta mobilità in transito dal treno all'aereo e viceversa. ■

Perugia

**XI Congresso
provinciale ANMIC.
Eletto Presidente
Pietro Renzini**

Si è tenuto il 1° dicembre 2018 presso il Perugia Plaza Hotel l'XI Congresso provinciale dell'ANMIC per il rinnovo delle cariche sociali.

Il Presidente uscente, dott.ssa Maria Concetta Patisso, alla presenza di numerosi associati ed ospiti nonché del Presidente nazionale Nazaro Pagano che poi ha assunto il ruolo di presidente del Congresso, ha tracciato le linee dell'attività svolta negli ultimi 7 anni mettendo in evidenza i molteplici obiettivi raggiunti, quali ad esempio il cambio della sede, la collaborazione con la Provincia di Perugia e le farmacie comunali AFAS.

I lavori congressuali sono proseguiti con gli interventi del Presidente regionale dell'ANMIC Umbria Enrico Mariani, dell'Assessore comunale Dra-

mane Diego Wagué e del Presidente nazionale Nazaro Pagano che ha fatto il punto sui temi più importanti riguardanti la disabilità in Italia e le attività svolte dall'Associazione.

Al termine del dibattito l'Assemblea dei soci, all'unanimità, ha eletto i nuovi organi statutari.

Come Presidente provinciale ANMIC è stato eletto il Pietro Renzini, da anni integrato nella struttura organizzativa rivestendo il ruolo di Vice-Presidente provinciale e membro del Comitato Centrale ANMIC. Con il ruolo di Vice-Presidente è stata eletta Maria Concetta Patisso (Presidente uscente) e come componenti del Comitato provinciale Silvia Calzolari, Ivana Cirilli, Francesca Giovanna Mavilla, Sabrina Vergini, Enrico Mariani e Roberto Tomassini.

Sono stati poi eletti i sindaci revisori Sandro Angelo Paiano, Michele Casciarri, Pietro Paolo Korosec, Rosanna Segatori e Gaetano Pecetti, questi ultimi due quali sindaci supplenti.

Nel suo intervento il neoPresidente Pietro Renzini ha confermato il buono stato dell'associazione e gli obiettivi prioritari che il nuovo comitato dovrà raggiungere all'insegna della legalità,



Congresso ANMIC di Perugia. L'intervento del Presidente nazionale Nazaro Pagano.

democraticità e trasparenza.

Come programma immediato è stato indicato:

- L'intensificazione dei rapporti con le istituzioni locali e con gli associati tramite i punti informativi già presenti nella provincia.
- La conferma degli accordi per il punto informativo presso lo Sportello del cittadino di Perugia e le farmacie comunali Afas di Perugia.
- Il rafforzamento della comunicazione con il rinnovamento del sito internet e la presenza dell'Associazione sui social.

Parma

**“Nulla al caso”, un libro
a sostegno dell'ANMIC**

In questo diario, “Nulla al caso”, è racchiusa la storia di Maria Teresa Rinaldi, dal passato di bambina qualunque, al presente di donna combattente qual è.

Tutto è nato, dopo aver ricevuto la targa che sanciva la vittoria del Concorso letterario internazionale di Messina dedicato a Filippo Maria Tripolone, all'ANMIC di Parma dove lavora. Dopo aver comunicato la vittoria con un post su Facebook, ha iniziato a ricevere richieste di acquisto del diario. È nata così la decisione di farlo pubblicare grazie all'insistenza di Alberto Mutti, allora Presidente provinciale e attuale Vicepresidente nazionale di ANMIC.

Il titolo è “Nulla al caso”, semplicemente perché a lei le cose non sono mai accadute per caso e quando sono accadute era il momento giusto per cui dovessero accadere... tranne la diagnosi, grazie al professor Trevisan; una diagnosi in ritardo di 20 anni: atassia per deficit di vitamina E.



L'autrice Maria Teresa Rinaldi con il suo libro.

Maria Teresa ha deciso di devolvere all'ANMIC il ricavato del diario, per il grande aiuto morale ricevuto nei periodi bui della sua vita. Basti pensare che a pochi mesi dalla diagnosi faceva fatica persino a sorreggere la testa.

Con grande gioia, nella Giornata internazionale delle persone con disabilità, a Parma, ha ricevuto una targa di menzione speciale consegnatale dal Prefetto della città emiliana. Maria Teresa credeva che la cosa finisse lì. Invece, ad oggi le presentazioni si sono ripetute una dopo l'altra, con l'autrice che si è messa in gioco in prima persona.

E il 2019 è solo l'inizio... si dice che la vita sia una ruota, facciamola girare, facciamo in modo che non si fermi mai, che a discapito di ogni ostacolo, trovi sempre il giusto regime per andare oltre. Come insegna Maria Teresa.

Pistoia

X Congresso provinciale ANMIC. Rinnovate le cariche dell'Associazione

Lo scorso 10 novembre 2018 si è tenuto presso la sala "Nardi" del palazzo della Provincia di Pistoia, il 10° Congresso provinciale ANMIC di Pistoia per il rinnovo delle cariche. Dopo gli adempimenti previsti dallo statuto per il rinnovo delle cariche, si sono susseguiti gli interventi dei vari ospiti.

Nel corso del dibattito è stata più volte ribadita l'importanza della necessità di un effettivo cambiamento culturale nell'approccio alla disabilità, a partire dall'ambito scolastico ed il mondo dei giovani. Molti gli interventi interessanti ed importanti che hanno accompagnato la giornata.



Il Presidente nazionale Nazaro Pagano consegna al figlio del Cav. Carlo Marulli una targa in segno di riconoscenza per il lavoro svolto. A sinistra il Presidente ANMIC Pistoia Augusto Puddu.



Il Presidente di Pistoia Puddu, insieme a Salvatore Colombo, consegnano la targa in ricordo del Consigliere Antonio D'ambrosio a sua moglie.

Dal Presidente della Provincia Rinaldo Vanni all'Assessore regionale Federica Fratoni passando per il Sindaco Alessandro Tomasi e per la Società della salute Pistoiese, il Direttore Daniele Mannelli che hanno dato il proprio sostegno perché l'approccio culturale alla disabilità possa migliorare da parte di tutti.

Ecco gli eletti

Augusto Puddu (Presidente); Matteo Pepe (Vicepresidente); Maurizio Cappellini, Vincenzo Germinara, Massimo Tredici, Jessica Puddu, Paola Fabbri (Consiglieri); Alberto Maraghelli, Cinzia Bartolomei, Tiziana Canetti (Revisori dei conti).

Bari

ANMIC: "Una vigliaccata aumentare la tariffa del servizio taxi per persone disabili penalizzando chi è già in condizioni di disagio"



“È una vigliaccata, non solo per l'atto perpetrato, ma per aver avuto il coraggio di scaricare la responsabilità su altri”. Michele Caradonna, Presidente provinciale ANMIC Bari, commenta così la modifica alla normativa per accedere al servizio taxi da parte delle persone con disabilità, dopo le dichiarazioni dell'assessore Bottalico riportate dalla Gazzetta del Mezzogiorno in cui si dà notizia dell'aumento delle tariffe perché le richieste sono aumentate.

“È evidente che per l'amministrazione comunale il fatto che le richieste siano aumentate, rappresenti un peso, e non un successo dell'iniziativa.

Utilizzare il servizio taxi per un disabile significa potersi muovere in parziale autonomia, soprattutto per raggiungere i servizi sanitari il più delle volte, e nei tempi utili, senza magari dover uscire di casa molto tempo prima del necessario, (che per alcune patologie è fattore che provoca grave difficoltà) per il semplice fatto di dover poi perdere molto altro per trovare area di parcheggio adeguata e in prossimità della destinazione, che sappiamo essere a Bari un problema non di poco conto. Anche incentivare l'utilizzo dei taxi può essere annoverato nelle buone pratiche di rinnovo della mobilità urbana, nell'obiettivo di ridurre il traffico, ma il punto di vista delle persone con disabilità fatica ad entrare nella testa di questi amministratori.”

In sostanza – evidenzia Caradonna rispetto a quanto dichiarato da Bottalico – il tetto del reddito annuo per accedere alla gratuità passa da 7000 euro a 3000 euro, e si riduce notevolmente il numero delle corse a disposizione. In poche parole si raddoppiano i costi”.

“Un buon amministratore – prosegue Caradonna – dovrebbe offrire a tutti l'opportunità di accedere al diritto alla mobilità, invece questa amministrazione, non riuscendo a garantire il servizio, aumenta il costo a carico dei cittadini già in condizioni di disagio”.

“Equità e diritto alla mobilità – incalza Caradonna – di cui tanto il Sindaco va vantandosi da anni, sono chimere per i cittadini di Bari, altro che priorità. L'ingegnere-Sindaco, esperto di viabilità, dimentica che l'accessibilità alla libera circolazione deve rendere autonome anche le persone con disabilità che ogni giorno devono lottare per muoversi sul territorio senza gravare su altri. E lui cosa fa? Fa cassa sui disabili e regala agli altri buoni da 250 euro per comprare la bicicletta nuova ed hanno il coraggio di dichiarare che ci sono i tagli alle risorse”.

“Tra l'altro – aggiunge Caradonna – per chi lo avesse dimenticato, viviamo in una città con marciapiedi rotti, molti sono senza scivoli, e quelli con gli scivoli, fatti così male che si allagano quando piove. Mi chiedo: ma la persona disabile per andare in giro per la città cosa deve fare?”.

Pavia

Più proteste dei disabili su pratiche INPS in ritardo. La situazione è ancora irrisolta ma si intravedono "schiarite"

Da tempo troppi disabili pavesi attendevano invano che l'INPS rilasciasse i verbali relativi alla loro conferma delle condizioni psico-fisiche limitate e che permettessero loro di usufruire della Legge 104 o di non procedere al pagamento dei ticket previsti per l'acquisto dei medicinali. I datori di lavoro privati e pubblici non potevano rilasciare permessi senza che il dipendente fosse in grado di attestare attraverso la consegna del verbale INPS la propria invalidità.

La situazione è per molti casi ancora irrisolta ma una certa schiarita si intravede nell'incontro che i vertici dell'INPS hanno avuto con i presidenti delle associazioni più rappresentative dei disabili pavesi: Angelo Achilli (ANMIC Pavia), Nicola Stilla (Unione Italiana Ciechi), Walter Ferrari (ANMIL Pavia), Gianni Rovati (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), Marco Gallotti (Ente Nazionale Sordi). I cinque presidenti sono stati ricevuti dalla delegazione INPS formata da: Carlo Fozzati (direttore), Raffaele Giardino (responsabile area Medico Legale) e da Carlo Corsello (responsabile amministrativo). Nel corso dell'incontro è emersa l'impossibilità del personale INPS di rispondere "in diretta a tutte le istanze". Molte domande si sono accumulate, purtroppo, per carenza del personale tanto che le due delegazioni sono state concordi nel sottolineare l'esigenza di nuovi concorsi per assumere nuovo personale anche in previsione dei venti imminenti pensionamenti che scaturiranno dall'entrata in vigore delle nuove regole pensionistiche e dall'entrata in vigore della Legge "Quota 100".

"Al fine di accelerare l'iter - commenta il Presidente di ANMIC Angelo Achilli - per l'assunzione di nuovo personale all'INPS di Pavia facciamo appello ai parlamentari pavesi, notoriamente sensibili alle istanze provenienti dalla società civile".

(Il Ticino)

Forlì-Cesena/1

Riordinato e valorizzato l'archivio storico e il fondo fotografico ANMIC

Ricordare il passato, comprendere il presente, costruire il futuro.

Il progetto di riordino dell'archivio storico nasce dal desiderio di far conoscere le tappe principali della storia dell'ANMIC, fatta di battaglie e conquiste a favore delle categorie svantaggiate, in occasione della celebrazione dei 60 anni di vita dell'Associazione stessa, avvenuta sia a livello nazionale che a livello provinciale.

L'archivio è composto da documenti prodotti e raccolti durante la intensa attività dell'associazione, conservati in faldoni, fascicoli, registri e di un fondo fotografico di circa 2500 foto. Il patrimonio è molto vasto e variegato. Si tratta di materiale relativo alla costituzione dell'ANMIC, ad eventi nazionali, regionali e provinciali come congressi, convegni, gite sociali, manifestazioni, iniziative culturali promosse nel territorio nei 60 anni di attività a favore dei disabili. Il materiale fotografico arricchisce la documentazione e la rende visivamente più fruibile. Il lungo intervento di riordino, durato oltre un anno, garantisce la conservazione, la fruizione e una immediata e facile gestione della documentazione, anche attraverso il sistema informatico. I documenti d'archivio, opportunamente riordinati e scartati, non sono stati sottoposti ad alcun procedimento di dematerializzazione. Nati cartacei vengono conservati come tali al fine di valutarne il valore non solo amministrativo ed archivistico, ma anche storico, culturale, di studio, di ricerca e testimonianza.

L'archivio storico, finalmente riordinato, permette ora una maggiore fruibilità e agevola i tempi di consultazione da parte di utenti sia esterni che interni all'Associazione.

Dando adeguata pubblicizzazione al materiale disponibile riorganizzato confidiamo in uno sviluppo dell'interesse di cittadini e studenti che



Archivio storico di ANMIC-Forlì. Da sinistra la Presidente provinciale Loretta Lega accanto ad Agostino Bravaccini, già Presidente ANMIC Forlì e Vicep. nazionale ANMIC.

intendono approfondire la storia dei disabili e le conquiste ottenute da parte dell'associazione che li tutela.

L'Associazione rivolge un particolare ringraziamento alla Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per aver sostenuto il progetto. Si ringraziano i curatori dell'archivio Monica Vallicelli e Fabrizio Monti.

Forlì-Cesena/2

Parcheggi per disabili, stop ai furbetti

Intensificazione dei controlli per tutelare i diritti dei più deboli

Capita sempre più spesso che i nostri assistiti ci segnalino e si lamentino del fatto che i posti auto a loro concessi e ben delimitati vengano occupati da non aventi diritto.

Come Comitato provinciale ANMIC abbiamo quindi salutato positivamente l'iniziativa promossa lo scorso dicembre dal Comando di Polizia Municipale della Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, in collaborazione con le Associazioni ANMIC, ANMIL, UNMS, UICI, ANFFAS, AMAR (Associazione Malattie Rare Onlus) per comunicare ai cittadini l'avvio di una campagna di sensibilizzazione e intensificazione dei controlli per tutelare i diritti dei più deboli.

Nel territorio del Comune di Forlì (abitanti circa 118.000) sono presenti complessivamente 1.000 stalli riservati a persone con disabilità. Il numero totale dei contrassegni rilasciati ed attivi è di 3.540. Tra gennaio e ottobre 2018, sono state accertate 420 violazioni per divieto di sosta negli stalli riservati ai disabili (85 euro



In alto: il volantino della campagna di sensibilizzazione contro l'occupazione abusiva dei parcheggi per disabili. In basso: Conferenza stampa della Polizia Municipale di Forlì, promotrice della campagna alla quale ha collaborato ANMIC Forlì.



di contravvenzione e decurtazione di due punti dalla patente di guida).

Le irregolarità non consistono solo nella occupazione abusiva degli stalli ma si estendono anche:

- all'utilizzo improprio del contrassegno del familiare non al servizio del disabile beneficiario
- all'utilizzo di contrassegni in fotocopia e/o falsificati
- all'apposizione di contrassegni usati anche dopo il decesso del beneficiario.

“Se sei così fortunato da non averne bisogno... non prendere il loro posto!! Non occupare il parcheggio destinato ai disabili” è lo slogan scelto per la campagna che vede impegnata la polizia municipale (anche non in divisa, ma in abiti civili) nella intensificazione dei controlli, in particolare nel periodo delle festività, in centro

storico, presso i centri commerciali, presso gli ospedali e comunque nei luoghi più frequentati.

Il rispetto dei parcheggi per disabili esprime il senso di civiltà di un popolo. Parlare di città a misura d'uomo vuol dire anche tutelare i più deboli.

Pavia

Sede ANMIC a Broni

“Più vicini ai problemi degli invalidi civili”

Un nuovo sportello a disposizione degli invalidi. Il 19 gennaio scorso, nella sede comunale di Palazzo Arienti, si è svolta l'inaugurazione della nuova delegazione locale dell'ANMIC, Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili.

Gli orari

La nuova delegazione di Broni sarà aperta ogni venerdì dalle 9 alle 13 a cura dei consiglieri provinciali Luigi Lo Balbo e Daniele Moroni, che offriranno informazioni agli utenti in merito alle attività svolte dall'associazione per la tutela degli interessi di invalidi o mutilati civili. “Abbiamo accolto senza esitazione la richiesta di ANMIC: ora l'offerta di servizi rivolta alle persone con disabilità ed i loro familiari sarà ancora più ampia e completa”, spiega il Sindaco Antonio Riviezzi. La decisione di portare ANMIC a Broni parte da motivazioni particolari legate alla tragedia delle morti legate all'amianto. “Il nostro impegno verso Broni e il circondario è motivato, in primis, dal fatto che si tratta di una città “martire” dell'amianto, con tutto ciò che ne consegue in termini di patologie invalidanti - ha spiegato il Presidente provinciale dell'Associazione Angelo Achilli -. Inoltre abbiamo ricevuto molte richieste da parte dei cittadini dell'Oltrepò orientale che vorrebbero rivolgersi ad ANMIC ma che sono in difficoltà a raggiungere le sedi di Pavia e di Voghera”.

Vicini al disagio

“A nome dell'associazione ringraziamo l'amministrazione comunale e in particolare il Sindaco Riviezzi, che da sempre si è fatto carico di portare, spesso di persona, i suoi concittadini che



L'inaugurazione della Sede di Broni. Al centro il Presidente provinciale ANMIC di Pavia Angelo Achilli.

avevano necessità di recarsi in ANMIC - conclude il Presidente provinciale. Da ora in avanti le problematiche relative alla disabilità potranno essere affrontate più facilmente direttamente a Broni, senza recarsi più a Pavia o Voghera”

Tra le numerose attività svolte dall'Associazione dei mutilati ed invalidi civili, vi è anche la promozione della legislazione corrente in materia di invalidità con i benefici e le opportunità insite nelle norme. La delegazione bronese è ospitata nei locali del Comune di Piazza Garibaldi.

(da La Provincia Pavese)

Mantova

Sconti su esami clinici per gli invalidi civili, accordo ANMIC con Armonia

Il Centro polispecialistico Armonia di Porto Mantovano ha stipulato una **convenzione con ANMIC Mantova**, la principale Associazione di invalidi civili che in provincia di Mantova conta più di tremila associati. Per gli assistiti ANMIC, come è stato dichiarato dal Presidente Pietro Morelli è molto importante poter contare su visite specialistiche accurate e in tempi brevi innanzitutto per la tutela della propria salute e in secondo luogo per avere rapidamente la documentazione idonea da presentare nelle commissioni per la procedura di riconoscimento dell'invalidità civile.

Grazie all'accordo con il centro Armonia, fanno sapere al centro polispecialistico, gli iscritti ANMIC potranno beneficiare di sconti su esami diagnostici come Tac, risonanze e altri tipi di prestazioni.



Biella

**Congresso provinciale,
rinnovata fiducia
al Presidente ANMIC
Antonino Ganino**

Si è svolto lo scorso 6 ottobre 2018, presso l'Hotel Agorà il V congresso provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili di Biella.

Si tratta di congressi che si svolgono ogni cinque anni.

Per l'occasione è stata rinnovata la fiducia al Presidente provinciale uscente, Antonino Ganino, dopo aver esposto ai presenti tutto il lavoro svolto con entusiasmo in 7 anni di

incarico a favore dei disabili ed in particolare a difesa di quei pochi diritti che si hanno. Erano presenti oltre agli iscritti dell'associazione, il Presidente provinciale di Torino nonché presidente del congresso stesso incaricato dalla sede nazionale di Roma, Piero Bellato, il commissario ANMIC di Vercelli nonché legale delle sedi provinciali di Biella, Novara, Vercelli, Ivrea, Torino Salvatore Morrone, il



Presidente provinciale ANMIC di Asti, il Presidente provinciale di Domodossola e Verbania, i medici legali che operano in commissione di verifica.

“Quello che ha dato più fastidio – commenta Antonino Ganino – è che dopo aver inoltrato l'invito a partecipare al congresso a tutte le istituzioni biellesi, sono rimasti assenti. Non hanno neanche avvertito con una telefonata dicendo che per vari motivi non potevano essere presenti. Il dubbio che mi sorge è che forse avevano timore a rispondere a qualche domanda che sicuramente avremmo fatto”.

Da destra: Antonino Ganino, Presidente ANMIC Biella riconfermato, accanto al Presidente del Congresso Piero Bellato.

Udine

**Il Premio Bontà 2019
all'ANMIC**

Il 1° dicembre scorso nella cornice di Palazzo Belgrado a Udine, è stato consegnato il “Premio Bontà 2018 giunto alla sua 19° edizione e voluto dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per valorizzare le persone e le realtà associative che si impegnano nel volontariato e nella solidarietà, a sostegno dei più fragili e della comunità.

Il Sindaco di Udine, prof. Pietro Fontanini, ha consegnato nelle mani del Presidente della sede provinciale ANMIC di Udine, Roberto Trovò il prestigioso riconoscimento. Il premio è stato assegnato all'ANMIC perché dalla sua fondazione nel 1956 ha aperto la strada al superamento dei

pregiudizi culturali sull'handicap, al riconoscimento giuridico della categoria degli invalidi civili e alla rivendicazione di pari opportunità per questi cittadini, oltre a seguire dal punto di vista burocratico le richieste degli utenti, fornendo anche assistenza psicologica, fiscale e medico-legale e servizio di trasporto disabili e degli anziani.

Alla cerimonia erano presenti oltre al Sindaco, il Senatore Pittoni, il Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il vice Prefetto di Udine Gloria Allegretto, il Commissario Mara Lessio per la Questura, e la Medaglia d'oro al valore militare, Paola Del Din.

Nella foto: consegna del Premio Bontà. Da sinistra la Consigliera ANMIC Graziana Zoldan accanto al Presidente ANMIC Udine Roberto Trovò.



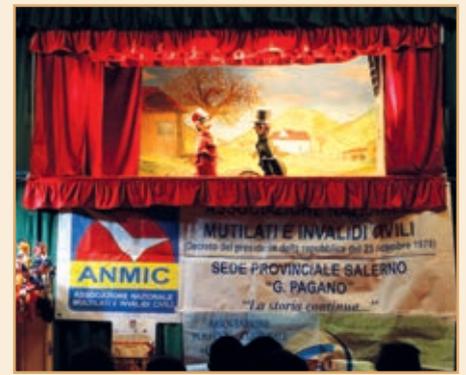
Asti

**VIII Congresso ANMIC.
Rinnovo delle cariche e
Bilancio dell'attività**

Il 16 dicembre scorso si è svolto l'ottavo congresso provinciale ANMIC di Asti, presenti sul palco il Presidente regionale ANMIC dott. Luca Bellato – il Presidente ANMIC di Torino dott. Piero Bellato – il Presidente ANMIC di Biella Ganino Antonino – il Presidente provinciale Asti Franco Valente – il moderatore dell'assemblea geom. Mario Tanino. Numeroso il pubblico e i soci ANMIC presenti, oltre 120 persone. Alla presenza del Sindaco Rasero e dell'Assessore Mariangela Cotto che hanno consegnato le targhe commemorative alla famiglia di Stefano Sappa in suo ricordo e una targa per l'Associazione per ricordare Massimo Perosino, abbiamo ricordato anche Mario Valente che ha svolto l'incarico di volontario nell'associazione per più di 40 anni dei quali 30 come Presidente. Numerosi gli interventi che si sono susseguiti. È stata rinnovata la carica di Presidente a Franco Valente che svolge questo servizio di volontariato da oltre 12 anni. Vicepresidente Maria Dell'Aversano, 14 consiglieri, 3 revisori dei conti, 2 supplenti revisori dei conti

Salerno

IV Edizione del Natale e della Befana dell'Uguaglianza organizzata da ANMIC Salerno



Alcune immagini delle manifestazioni organizzate da ANMIC Salerno durante le festività 2018-2019 in favore dei cittadini disabili. Sopra, al centro della foto, il Presidente provinciale ANMIC Salerno Mario D'Antuono.

per un totale di 21 persone. Come disse il Presidente Luca Bellato, il consiglio più numeroso e affiatato di tutte le provincie piemontesi, ricordiamo il tutto con spirito di volontariato senza fine di lucro.

Nel discorso del Presidente sono stati riportati i seguenti traguardi ottenuti dall'Associazione di Asti: presso la nostra sede quest'anno si sono presentate circa 2000 persone per chiedere la nostra consulenza in materia d'invalidità, abbiamo trasmesso all'Inps circa 320 domande (163 per ottenere l'invalidità civile e accompagnamento; 140 per l'handicap 104 con gravità per i permessi lavorativi ed altre concessioni; 14 per la legge 68 per il collocamento mirato; 3 per la cecità) abbiamo seguito 16 revisioni di invalidità civile andate quasi tutte a buon fine, ottenuto in prima convocazione all'Asl 80 circa accompagnamenti; 90 handicap legge 104 con gravità, una decina di assegni



Al centro della foto il Presidente ANMIC Asti riconfermato, Franco Valente.

di frequenza per i bambini. Abbiamo vinto mediante ricorso amministrativo 59 cause per la concessione dell'accompagnamento.

Inoltre il nostro servizio medico-legale quest'anno ha visionato 231 casi dai quali è stato possibile presentare 66 ricorsi in tribunale oltre gli 11 ricorsi tutt'ora in preparazione. Inoltre quest'anno abbiamo smascherato e denunciato alla pubblica autorità un falso invalido che tentava di ottenere l'accompagnamento. Il nostro ufficio è gestito solo da volontari, siamo aperti al pubblico tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì-mercoledì -venerdì anche al pomeriggio dalle 15,30 fino alle 17,30. La sede collabora con tre medici che si alternano all'Asl presenti nelle commissioni di controllo, una dott.ssa nella commissione di verifica all'Inps oltre che da un servizio medico-legale composto da due medici e un avvocato. L'Associazione ANMIC è l'ente morale con personalità giuridica di diritto privato cui il decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978 ha confermato i compiti associativi ed in particolare quelli di rappresentanza e tutela degli interessi morali ed economici dei mutilati ed invalidi civili presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai mutilati ed invalidi stessi.

Lodi/1

Sosta disabili, pass in crescita: «Ma le regole vanno cambiate»

I pass disabili sono in leggera crescita nella città del Barbarossa: nel 2017 si contavano 1103 tagliandi, saliti a 1140 nel 2018, questi i dati forniti dagli uffici comunali. Il regolamento della sosta, invece, è sempre lo stesso e le segnalazioni affinché cambi non mancano: «Dai nostri iscritti non riscontriamo lamentele per le procedure di rinnovo o per l'iter burocratico - osserva Enrico Agosti, Presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - semmai riceviamo lamentele per il pagamento dei posteggi nelle strisce blu, una situazione che non è stata ancora modificata».

Come funziona

I disabili provvisti di pass, nel caso in cui gli stalli gialli a loro dedicati fossero occupati, possono lasciare la macchina nelle strisce blu, pagando per le prime due ore di sosta, mentre il resto del tempo è gratuito. Più di un anno fa, durante la campagna elettorale, il centrodestra aveva promesso che avrebbe introdotto la totale gratuità dei parcheggi per i disabili. La >>



giunta era in attesa di conoscere da Line, la società che gestisce le aree di sosta, le cifre relative al mancato introito, per poi prendere una decisione. «A breve dovrebbe riprendere il confronto con il Comune – sottolinea Agosti - con la convocazione del secondo tavolo sulla disabilità, alla presenza anche del nuovo assessore ai servizi sociali. Riprenderemo la discussione sugli interventi che si possono concretizzare per abbattere le barriere architettoniche e sulla sosta disabili. Ci piacerebbe che partecipasse anche l'assessore alla viabilità Alberto Tarchini».

I problemi

Non sono mancate le contravvenzioni date ai disabili sulle strisce blu, conducenti a volte ignari del regolamento che prevede il pagamento delle prime due ore, così come non sono mancate le richieste di una totale gratuità dei posteggi. Capita spesso, nei giorni di mercato, in occasione di manifestazioni e nelle ore di punta, che gli stalli gialli siano occupati.

Nuova proposta

Il Broletto ha fatto sapere che gli uffici sono al lavoro per presentare a Line una proposta complessiva di revisione della politica della sosta, che poi la società dovrà prendere in esame. All'interno della riorganizzazione sono comprese delle novità anche per quanto riguarda i titolari di pass disabili. Sembra che i lavori abbiano raggiunto un discreto stadio di avanzamento.

Noto (Siracusa)

Convegno "Servizi: una città a misura d'uomo"

Lo scorso 15 dicembre 2018 presso il Salone di Rappresentanza Cantina Sperimentale di Noto sono iniziati i lavori del Convegno organizzato dalla dott.ssa Maria Calvo e dal dott. Giovanni Baviera, entrambi componenti ANMIC nelle Commissioni Medico Legali ASP - SR.

Introduce i lavori Francesco Zappalà, sintetizzando 25 anni di attività associativa vissuta nel Comune di Noto. Ricorda che, la realtà ANMIC è da sempre a supporto delle istanze dei cittadini, diventando punto di riferimento per le esperienze che la comunità sottopone.

Apri i lavori l'av. Valentina Zappalà: "Pensare alla nostra realtà soltanto come erogatore di servizi sarebbe riduttivo. La nostra storia è caratterizza-

ta dalla volontà di convogliare attorno alla nostra realtà persone, gruppi, forze sociali spinte dal desiderio di partecipare attivamente ad una esperienza di inclusione della diversità.

L'associazione risulta così essere aperta al territorio, alle realtà sociali e alle associative che vi operano, alla scuola e alle istituzioni, attenta alle opportunità culturali, sociali ed esistenziali presenti e contemporaneamente promotrice di momenti d'incontro col territorio attraverso attività culturali, eventi, momenti di festa e incontro, dibattiti, formazione. Per noi, fare azione nel territorio significa essere soggetti del cambiamento culturale e sociale, acquisendo un ruolo di riferimento non solo per le persone di cui ci si prende cura o per le famiglie socie, ma anche per altre realtà, servizi, operatori, cittadini, costruendo e mantenendo reti di raccordo e se necessario di coordinamento. Il nostro sforzo è stato e continua ad essere quello di ampliare la nostra attenzione dal singolo alla comunità territoriale,

Rosolini (Siracusa):

Convegno "Disabili, una risorsa di civiltà"

Presso la Sala Consiliare del Comune di Rosolini (SR), lo scorso 14 dicembre si è tenuto il Convegno dal tema "Disabili una risorsa di civiltà".

Il Convegno organizzato dalla dott.ssa Emanuela Silvana Falco, componente Commissione Medico Legale ASL-Siracusa, ha avuto come oggetto della iniziativa la figura del soggetto disabile al centro della società moderna. Moderatore il prof. Salvo Grillo.

Dopo il saluto delle Autorità e, per l'esattezza, del Sindaco Pippo Incatasciato e dell'Assessore ai servizi sociali Concetta Guarino, si è dato inizio ai lavori.

Introduce il Vicepresidente ANMIC di Siracusa Francesco Zappalà, il quale, dopo i ringraziamenti di rito, pone al centro del dibattito l'importanza

dell'ANMIC nelle sue funzioni di tutela e rappresentanza con l'integrazione di offrire alla comunità uno "sportello del cittadino" al fine di fornire informazioni e servizi sui diritti spettanti alle persone con disabilità.

Presente anche l'On. Tony Rizzotto, il quale si dichiara disponibile per la realizzazione di un progetto da sottoporre alla Regione Siciliana e predispone interventi a favore della comunità.

Successivamente, prende la parola il Presidente Provinciale di Siracusa Av. Valentina Zappalà: "Per noi di ANMIC agire sul territorio, concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà presenti attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive.

Vuol dire promuovere occasioni d'inclusione sociale e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di reti informali che coinvolgano in progetti concreti e di varia natura, semplici cittadini, istituzioni, scuole, oratori, centri giovanili e centri per anziani, la cooperazione sociale, associazioni, gruppi informali, biblioteche. Ponendo l'accento non



*Noto.
I relatori del Convegno.
Da sinistra: Paolo
Giocastro, Giovanni
Baviera, Nazaro Pagano,
Valentina Zappalà,
Maria Calvo.*

convinti del fatto che prendersi cura di qualcuno – nel nostro caso della persona con disabilità - significa comprendere quanto i diversi elementi che caratterizzano l'ambiente sociale in cui operiamo possano risultare determinanti nel costruire esclusione e disagio piuttosto che inclusione e benessere”.

A seguire i saluti delle autorità, per primo il Sindaco di Noto, dr. Corrado Bonfanti che dà il benvenuto all'ANMIC ed ai suoi coordinatori. Ringrazia per il supporto che l'ANMIC offre ai cittadini netini, spesso confusi ed imbarazzati per l'impatto con le istituzioni”.

Segue l'On. Rizzotto il quale si dichiara disponibile per la realizzazione

di un progetto da sottoporre alla Regione siciliana e predisporre interventi a favore della comunità.

Prende la parola il dr. Baviera, veterano dell'ANMIC – SR, rappresentando l'importanza dell'associazione nella sua comunità.

La dott.ssa Maria Calvo, attraverso slide illustra in maniera analitica la funzione dell'ANMIC. Un intervento attento e dettagliato che desta grande attenzione ad una forte responsabilità che l'ANMIC riveste.

Prende la parola il dr. Paolo Giocastro, funzionario INPS, il quale accoglie positivamente l'iniziativa, offrendo da parte dell'INPS tutta la disponibilità a porgere solidarietà all'ANMIC

nell'esercizio delle sue funzioni.

Conclude il Congresso il dr. Nazaro Pagano nella qualità di Presidente nazionale ANMIC. Soddisfatto dell'iniziativa, con un numeroso pubblico attento alle dinamiche delle disabilità, dopo le congratulazioni agli organizzatori, in modo dettagliato espone le principali iniziative su cui l'ANMIC nazionale si confronta con il governo italiano. Certo i tempi delle conquiste o delle marce del dolore sono solo un ricordo ma, ancora, c'è molto da fare. Si è soffermato sui medici nominati all'INPS così come la legge richiede e del grande sforzo e sacrifici che sostengono a costi irrilevanti. Sempre attenta la richiesta di far aumentare le pensioni per gli invalidi, ancora ferme a 285 euro, una battaglia per uniformarle ai minimi pensionistici.

In una cornice barocca, Noto ne è l'espressione per eccellenza, si è celebrata la giornata del disabile, un evento storico per Noto che nel 2019 deve essere riproposto.

*Valentina Zappalà
Pres. prov. ANMIC Siracusa*

solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo e socialmente riconosciuto.

Nel corso degli anni abbiamo partecipato alla costruzione di una rete territoriale con i diversi soggetti pubblici e privati che concorrono alla realizzazione d'interventi a favore delle persone con disabilità che frequentano i servizi e le loro famiglie, con lo scopo di creare forme di sinergia essenziali per non

disperdere risorse e garantire la condivisione degli obiettivi del progetto di vita. Abbiamo per questo attivato diversi progetti rivolti alla comunità locale, con lo scopo di diventare un luogo sociale, aperto al territorio e disponibile a mettere a disposizione le proprie mura e la competenza delle persone che le abitano promuovendo attività, esperienze, occasioni di conoscenza, confronto e realizzazione di progetti comuni.”

Concluso l'intervento dell'avvocato Zappalà, prende la parola la signora Anna Azzaro, Consigliere comunale di Rosolini, la quale articola il suo intervento sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sull'interpretazione del disabile nella comunità di Rosolini. A seguire la signora Anna Scarso, Presidente ARID-Rosolini che illustra una serie di iniziative realizzate a favore dei disabili come case accoglienza, trasporto ed integrazione sociale.

Prende la parola la dott.ssa Anna Arangio, psicologa; il suo intervento supportato da slide si sofferma sulle leggi applicative alla categoria. Ritene utile

il coinvolgimento delle forze sociali e politiche, affinché confronti sul tema integrazione possa annoverare Rosolini tra i Comuni che possano essere elencati tra quelli rispettosi delle pari opportunità e pari dignità.

Conclude il dr. Nazaro Pagano, Presidente nazionale ANMIC. Si congratula con gli organizzatori per la capacità di organizzare un'iniziativa con un tema di rilievo che è riuscita a coinvolgere la comunità.

Di fronte ad una platea attenta e corposa, spiega il ruolo dell'ANMIC nella società italiana e qual è il suo ruolo. Una breve storia delle conquiste per la categoria ed una ricerca continua per un confronto con il Governo nazionale al fine di non considerare i disabili come un peso bensì come una risorsa. Il destino, a volte, è infausto, ma la mano umana, dove è possibile, ha il dovere di correggere.

Si conclude, così, la conferenza, dove un pubblico attento ha apprezzato la disponibilità di tanti relatori chiedendo la calendarizzazione di altre iniziative.

*Valentina Zappalà
Pres. prov. ANMIC Siracusa*



L'intervento del Pres. nazionale Pagano, accanto la Pres. ANMIC Siracusa Valentina Zappalà.

Lodi/2

Drammi nascosti e solitudine: in 400 allo Sportello disabili ANMIC

Dopo 11 mesi il Presidente dell'ANMIC Lodi traccia un primo bilancio del nuovo servizio

In undici mesi lo Sportello disabili si è rivelato un'ancora di salvezza per molti lodigiani: circa quattrocento, tra coloro che si sono recati direttamente dagli operatori e coloro che invece hanno preferito telefonare.

A redigere il bilancio, dopo aver siglato un'apposita convenzione tra Comune e ANMIC, è il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Enrico Agosti: «Spesso il nostro aiuto è richiesto per far fronte alla burocrazia, diamo quindi una consulenza rispetto alle pratiche che devono essere seguite. Tuttavia, questa attività ha portato alla luce situazioni drammatiche, persone che stanno affrontando una malattia, che si sono appena separate o che sono sole. Quando arrivano da noi, si aprono. Forse perché, anche se siamo l'ultimo anello della catena, siamo anche i primi disposti ad ascoltare».

«Attraverso lo Sportello - aggiunge Agosti - ci sono state fatte presenti una serie di situazioni che abbiamo più volte segnalato e che riguardano la viabilità, le barriere architettoniche, le buche». L'ANMIC ha fatto poi partire a livello nazionale un numero verde anti-discriminazioni, di tutti i tipi, non solo legate alla situazione di disabilità: «Chiamando l'800.572.775 risponderanno i nostri tecnici, i quali poi faranno le loro verifiche rispetto alle segnalazioni, coinvolgendo le sezioni locali», osserva Agosti, il quale ricorda che, sempre a livello nazionale, l'ANMIC si sta impegnando affinché i disabili possano essere agevolati con il Reddito di cittadinanza. Infine, dopo aver partecipato a recenti riunioni, il presidente ricorda perché l'ANMIC prevede un tesseramento per i suoi iscritti: «Noi non abbiamo contribuiti, viviamo del tesseramento, di fatto è ciò che rende la nostra asso-

ciamento a partecipazione democratica e volontaria. È la certificazione voluta dal Ministero per certificare che siamo un ente reale, produttivo e non effimero. In poche parole è ciò che ci permette di aiutare anche i casi più drammatici, quelli che, come si suol dire, non hanno nemmeno più le lacrime per piangere, storie drammatiche nelle quali spesso purtroppo ci imbattiamo».

Benevento

Consorzio Unico, la protesta dei disabili per gli abbonamenti

Non chiamate agevolazioni. Tali almeno non appaiono alle organizzazioni di tutela delle persone con invalidità e disabilità motoria le misure recentemente varate dalla giunta regionale in materia di tariffe per il trasporto pubblico locale. Nel mirino delle associazioni finisce la delibera numero 882 licenziata il 19 dicembre dall'esecutivo De Luca.

Il provvedimento ha riscritto i requisiti per l'accesso agli sgravi sugli abbonamenti annuali a tutte le compagnie aderenti al Consorzio Unico Campania. In sintesi, l'abbattimento del 90 per cento dell'importo annuale viene riconosciuto a invalidi e persone con handicap visivo e auditivo solo se in possesso di Indicatore economico inferiore ai 7 mila euro.

Sconto ridotto al 65 per cento se il reddito familiare raggiunge i 12.500 euro, con deroga fino a 15 mila euro



Mariano De Luca (Presidente provinciale della Federazione disabili FAND e Presidente ANMIC-Benevento).

qualora si percepisca l'indennità di accompagnamento.

Un riassetto che ha già mietuto molte vittime anche nel Sannio tra quanti fino allo scorso anno avevano ottenuto gli sconti riservati alle categorie protette.

La denuncia

«La giunta regionale - dice il Presidente provinciale della Federazione disabili Mariano De Luca - ha modificato i termini per l'ottenimento del beneficio rendendoli molto meno accessibili. Se finora era richiesta l'attestazione di condizioni individuali che giustificassero lo sgravio, con la nuova regolamentazione si passa invece all'Isee per l'intero nucleo familiare che fa lievitare sensibilmente oltre la quale non spettano agevolazioni. In sintesi, dai 4.132 euro di reddito personale che coincidevano in molti casi con l'indennità di invalidità si è passati a quote più elevate ma legate al patrimonio familiare complessivo.

Non sappiamo se l'intento fosse migliorativo il risultato di certo non lo è: negli anni scorsi la nostra associazione ha raccolto in media poco meno di cento istanze, tutte approvate perché collegate alla certificazione di invalidità; quest'anno si contano sulle dita di una sola mano!

Un autentico tracollo che è inaccettabile e finanche irridente se si considerano le difficoltà che le persone con handicap motorio e invalidità riconosciuta sono costrette a subire quotidianamente».

Al danno si aggiunge la beffa di dover raggiungere le sedi di Napoli o Salerno per poter consegnare la documentazione, dovendovi anche fare ritorno per la consegna della card: «Invito il Sindaco Clemente Mastella e l'assessore alle Politiche per la disabilità Luigi Ambrosone, a far sentire la nostra voce in Regione.

Non so se siamo ancora in tempo per apportare correttivi alla delibera ma almeno si faccia in modo che il Consorzio Unico Campania apra uno sportello anche a Benevento».

(Il Mattino)

Messina

Si è svolto l'XI Congresso provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

Michele Tomasello riconfermato Presidente provinciale, Vicepresidente Rosetta Pagliuca

Si è tenuto al Royal Palace Hotel, l'undicesimo congresso provinciale dell'ANMIC Messina. Al congresso era presente il Presidente nazionale Nazaro Pagano, i Vicepresidenti nazionali Alberto Mutti e Mariano De Luca, insieme a tanti altri esponenti dell'Associazione, provenienti da tutta Italia. I lavori si sono aperti con l'inno d'Italia e subito dopo il Presidente Pagano ha approvato la Commissione Verifica Poteri composta da: Antonino Fazio, Giacomo Ferrari, Giuseppe Fiorino, Vincenza Romeo e Sergio Gonciaruk; e la Commissione Elettorale composta da: Caterina Lisciotto, Maria Grazia Triolo, Basilio Arnaud, Giuseppe Quattrocchi e Maria Clara Maimone. Come di consueto, la lettura della relazione di fine mandato è stata affidata alla Vicepresidente provinciale dott.ssa Rosetta Pagliuca, la quale ha tracciato il percorso dell'ultimo quinquennio dell'ANMIC Messina: "Sono orgogliosa di affermare che l'ANMIC Messina, ha raggiunto quasi la totalità dei traguardi che si era prefissata. Ciò è stato possibile grazie al costante confronto con i nostri associati, che tutti i giorni ci hanno dato lo stimolo per poter portare avanti le istanze e risolvere i problemi. Grazie alla nostra costante presenza con l'Ufficio dell'Impiego -ha proseguito la dott.ssa Pagliuca- ben 22 disabili sono stati assunti con varie mansioni. Siamo presenti sul territorio da 60 anni e vogliamo promuovere sempre più, la cultura del lavoro per i disabili. Ci siamo confrontati con la nuova Amministrazione comunale e abbiamo ricevuto buoni segnali di apertura. A breve ci saranno novità in merito al



Da sinistra: il Presidente provinciale ANMIC Messina Michele Tomasello, la Vicepresidente Rosetta Pagliuca, il Presidente nazionale Nazaro Pagano e i Vicepresidenti Alberto Mutti e Mariano De Luca.

trasporto sui mezzi pubblici ed altre problematiche da noi esposte. Se i disabili -ha sottolineato la dott.ssa Pagliuca- sono riusciti a integrarsi nella società, grazia anche, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Mattarella, alle famiglie che svolgono un lavoro fondamentale". Successivamente sono intervenuti il decano dei medici ANMIC Stefano Brigandì e il Sindaco di Scaletta Zanclea Gianfranco Moschella, che ha sottolineato la scarsa attenzione dei governi nazionali nei confronti delle problematiche dei disabili, spesso affrontate con difficoltà dai Comuni.

Il dott. Francesco Tomasello, coordinatore medici Inps Messina, ha sottolineato che: "Soltanto l'ANMIC può vantare la presenza dei propri medici all'interno delle Commissioni, con pari poteri dei colleghi Inps. Ogni giorno - ha spiegato il dott. Tomasello - ci confrontiamo con i colleghi dell'Istituto previdenziale, per affrontare al meglio le problematiche. Ci tengo a precisare che siamo in prima linea a scovare i falsi invalidi. Ricordo un paziente che si presentò in carrozzina, ma con un tono muscolare che faceva presagire una truffa. L'uomo uscì dall'edificio, si alzò dalla carrozzina, la caricò in auto e si mise alla guida". Il Presidente Nazionale Nazaro Pagano, ha evidenziato l'unità di intenti dell'ANMIC da Nord a Sud: "È proprio questa la nostra forza e sono orgoglioso di presiedere questa Associazione e di avere al mio fianco una squadra competente e preparata per portare avanti le problematiche

della disabilità". Il Presidente Pagano ha tenuto a precisare il motivo per cui l'ANMIC ha polemizzato in merito al reddito di cittadinanza, ritenuto discriminante per i disabili: "È giusto dire che noi non siamo contrari alle misure per il contrasto alla povertà, ma è giusto dire che i disabili risultano fortemente danneggiati e sarebbe bastato apportare alcune correzioni per evitare questo. Chiediamo che il reddito da disabilità venga escluso da quello globale della famiglia e stiamo lavorando per portare la cifra a 500 euro. Sappiamo che non sarà semplice, ma a breve inizierà l'iter parlamentare e noi lo seguiremo fino in fondo, se sarà necessario faremo scendere i disabili in piazza.". Il Presidente Pagano ha toccato anche il tema dell'inclusione dei disabili a scuola, attraverso un percorso di dialogo con il nuovo governo. E a proposito dei falsi invalidi: "Noi possiamo affermare con orgoglio che tra i nostri associati non c'è mai stato un falso invalido, grazie alla professionalità dei nostri medici che mai potranno avallare illegalità". Dopo i saluti e gli interventi dei Vicepresidenti Alberto Mutti e Mariano De Luca, si è svolta la votazione. Il dott. Michele Tomasello è stato riconfermato Presidente provinciale, Vicepresidente la dott.ssa Rosetta Pagliuca. I consiglieri provinciali sono: Gino Meesa, Luigi Spignolo, Stefano Brigandì, Agatino Triolo, Francesco Tomasello.

Gragnano (Na)

Incontro-Dibattito sull'autismo

Con il patrocinio morale del Comune di Gragnano, si è svolto lo scorso dicembre un incontro-dibattito su un tema di scottante attualità "L'importanza della sinergia tra associazioni nel contrasto al disturbo dello spettro autistico", preparato, programmato e attuato dai comitati provinciali delle Associazioni ANMIC e "Viaggio verso Itaca", di cui sono Presidenti Giuseppe Mastrogiovanni e Lucia Scognamiglio. Ha introdotto e moderato l'avv. Giovanni Esposito, vice Presidente dell'Associazione "In viaggio verso Itaca", trattandosi di un elemento chiave della disciplina mentale in un'epoca dove sprazzi di luce hanno illuminato il cammino della scienza.

I lavori sono stati aperti dal Sindaco di Gragnano, Paolo Cimmino che ha portato i saluti della città. È seguito l'intervento del Presidente ANMIC-Napoli Giuseppe Mastrogiovanni, il quale, dopo i saluti, ha comunicato che la sede provinciale dell'ANMIC mette a disposizione dell'Associazione "In viaggio verso Itaca" Onlus le proprie strutture amministrative, sanitarie e legali allo scopo di garantire la maggiore tutela possibile, impegnandosi a rappresentare ed assistere le persone interessate e loro familiari nelle fasi dell'accertamento sanitario per il riconoscimento dello stato di invalidità ed handicap presso le ASL e l'INPS. Ma anche in materia di inclusione scolastica, di assistenza nell'attività riabilitativa di formazione e di sviluppo della personalità, di collocamento lavorativo e nella predisposizione di progetti individuali nel "dopo di noi". Ha concluso dicendo che per questi disturbi così variegati, la parola d'ordine è (e deve essere) una sola: "sinergia tra tutte le forze in campo per un migliore e più efficace trattamento senza contare mai la necessità di aumentare il livello di prevenzione per una diagnosi precoce, dal momento che conoscere e prestare attenzione ai segnali iniziali, significa poter ottenere un risultato più vantaggioso nel trattare uno dei più emblematici disturbi del neuro sviluppo dei nostri tempi".

È stata poi la volta del Presidente nazionale ANMIC, Nazaro Pagano il quale ha magistralmente evidenziato come in questi ultimi tempi la ricerca abbia fatto notevoli passi avanti, pervenendo a più risolutivi risultati per meglio inquadrare e affrontare le tematiche di recupero dei pazienti. Fino a qualche tempo fa gli studiosi del settore hanno incontrato serie difficoltà ad esplorare la mente umana ed a conoscere le ragioni del problema del disturbo autistico.

Particolarmente seguita dall'uditorio la relazione del professore Domenico Bove, neuropsichiatra infantile e presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione in "Viaggio verso Itaca", nonché quella di Lucia Scognamiglio, presidente dell'Associazione in "Viaggio verso Itaca".

Inoltre, il 17 novembre scorso, nella sala Santa Caterina presso la Chiesa di San Giorgio nel comune di Somma Vesuviana, presentando il Convegno "disabilità e ruolo guida dell'ANMIC nella scuola, nella famiglia e nelle istituzioni", ha fatto registrare un ennesimo successo portando nuovi contributi e strumenti di supporto per questi delicati problemi. Sono tra l'altro intervenuti il Sindaco di Somma Vesuviana e rappresentanti medici delle associazioni provinciali ANMIC. Va detto che l'organizzazione dell'evento è stata curata dalla Sede di Napoli dell'ANMIC e dalla delegazione ANMIC di Somma Vesuviana.

*Giuseppe Imperato
(Direttore de La Voce Vesuviana)*



Da sinistra: il Presidente ANMIC Napoli Giuseppe Mastrogiovanni accanto al Vicepresidente ANMIC Mariano De Luca. Al microfono il Presidente nazionale Nazaro Pagano.

Pisa/1

Reddito di Cittadinanza, Pensioni e quota 100: presso la sede ANMIC Pisa incontro informativo

Reddito di Cittadinanza, Pensioni e quota 100: presso la sede ANMIC di Pisa, si è svolto sabato 23 febbraio, in collaborazione con il patronato Sias, un incontro informativo rivolto alla cittadinanza nel quale gli operatori hanno risposto a tutte le domande indicate dal pubblico sul Reddito di Cittadinanza e Quota 100. Date le numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti in merito alle nuove misure introdotte dal governo, l'ANMIC ha deciso di organizzare un incontro pubblico per spiegare le novità legislative, rispondere a tutte le domande e chiarire tutti i dubbi sollevati nel corso dell'incontro. "In un momento di grande difficoltà per molte famiglie, in particolar modo quelle in cui vive un disabile, commenta l'avv. Annalisa Cecchetti, Presidente provinciale ANMIC Pisa, ci sembra importante e doveroso informare la cittadinanza nel miglior modo possibile circa la possibilità di accedere a queste nuove prestazioni di sostegno. In questi mesi sul Reddito di Cittadinanza e su Quota 100 abbiamo sentito tutto e il contrario di tutto, l'obiettivo di questo incontro è fare chiarezza data la confusione creata dalle notizie che continuamente vengono lanciate per poi essere smentite. Ricordo inoltre che, ad oggi, anche su questo fronte l'ANMIC nazionale è in prima fila, e ha portato in sede parlamentare vari emendamenti al decreto chiedendo ascolto a tutte le forze politiche che su questi temi speriamo dimostrino maggiore sensibilità. Sono dunque in discussione alla Camere molti emendamenti al decreto e quindi la disciplina, già nei prossimi giorni, potrebbe subire ulteriori modifiche delle quali noi prontamente riferiremo ai nostri soci." All'incontro hanno partecipato una ottantina di persone interessate al tema, e dal pubblico sono giunti quesiti, ai quali è stata data risposta dagli operatori e dall'avv. Cecchetti, in merito a situazioni personali o più in generale sulle modalità di accesso al reddito e



alla questione lavoro. Le varie sedi provinciali ANMIC sono a disposizione, per tutti coloro che fossero interessati alla nuova misura economica, per offrire assistenza e consulenza sulla materia.

Pisa/2

ANMIC Pisa vince il bando e si aggiudica la gestione di due progetti in materia di "Dopo di noi"

Come previsto dalla Legge 112/2016 che regola la materia del Dopo di Noi, la Regione Toscana ha bandito tre tipologie di progetti per promuovere e definire la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi finalizzati all'accrescimento dell'autonomia, del benessere dell'integrazione sociale delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, ovvero in previsione del venir meno della rete genitoriale e familiare, anche attraverso la definizione, all'interno del progetto di vita personalizzato, delle soluzioni per l'abitare.

Il fine ultimo del bando è creare quindi una alternativa valida, cioè gruppi appartamento a dimensione familiare, alle solite strutture come RSD o CAP in cui molti disabili vengono inseriti una volta che i propri familiari invecchiando non sono più nelle condizioni di prendersi cura di loro.

L'ANMIC Pisa che vanta 30 anni di esperienza professionale nella gestione del Centro polifunzionale "L'Amico è", che ospita soggetti con disabilità specifica medio grave ha partecipato al bando presentando un progetto denominato: "Laboratori di Vita Indipendente".

Si tratta di un percorso di apprendimento avanzato mirato all'autonomia abitativa. Le attività sono rivolte a piccoli gruppi formati da cinque persone e un educatore. I soggetti in questione, selezionati dal Servizio Sociale di Pisa previo passaggio all'UVMD (Unità Valutativa Multidisciplinare Disabilità), effettueranno attività mirate con l'obiettivo di iniziare un lavoro sulle abilità e le autonomie di base sia riguardo alla gestione domestica che personale.

I laboratori verteranno sull'organizzazione dei tempi di lavoro, sulla gestione delle pulizie della casa, sulla conoscenza degli alimenti, sulla ideazione e creazione di semplici ricette e della relativa spesa, su percorsi di autonomia e orientamento al fine di poter raggiungere negozi e il mercato cittadino tramite mezzi pubblici. Tutti esercizi utili al fine di acquisire autonomie necessarie per affrontare nel miglior modo possibile un futuro co-living o comunque, secondo il progetto di vita di ognuno, dover essere meno dipendenti dalla propria famiglia o dall'operatore con cui i nostri ragazzi trascorreranno la loro vita.

ANMIC si è aggiudicata un progetto anche nell'ambito dei percorsi di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare. Il progetto presentato su questo ambito vede la costituzione di un ufficio/sportello che funga da punto di riferimento per i disabili, le famiglie e le associazioni offrendo un servizio informativo sui diritti del disabile, le agevolazioni (acquisto beni in regime agevolato, abbattimento barriere architettoniche, etc), il disbrigo di pratiche amministrative (riconoscimento invalidità, richiesta ausili, amministratore di sostegno, etc.) e soprattutto in merito agli strumenti giuridici previsti nella disciplina del "Dopo di noi" (trust, fondi speciali, polizze di assicurazione, vincoli di destinazione, etc). Il servizio viene espletato in modalità front office attraverso un operatore specializzato in grado di accogliere l'utente fornendogli immediata assistenza. Per i casi più complessi sarà possibile fissare un appuntamento con un professionista (avvocato per le questioni legali, commercialista per le problematiche fiscali, etc.). Sarà prevista anche una forma di assistenza back office fornita da un operatore che dal



Lunedì al Venerdì risponderà alle mail inviate alla casella istituzionale dell'ufficio entro 48 ore dalla ricezione, fornendo egli stesso le informazioni richieste o instradando l'utente allo sportello o al professionista competente.

Spiega la Presidente ANMIC Annalisa Cecchetti: "Il progetto, dunque, permetterà all'Associazione di lavorare, per i prossimi tre anni, favorendo la realizzazione di nuovi percorsi, costruendo risposte importanti per le famiglie con disabili non autosufficienti. Siamo pronti a portare avanti questo importante compito lavorando in rete con la SDS, i Servizi Sociali, le famiglie e le associazioni del nostro territorio".

Ferrara

Si è svolto il XII Congresso ANMIC

È stato confermato come Presidente provinciale di Ferrara **Andrea Carlos Dana** (al centro della foto).

Sono anche stati eletti:

Vice Presidente **Mauro Lazzari**.

Consiglieri: **Biavati Lisa, Cantelli Annalisa, Capozza Nicola Mario, Graziano Luisa, Montalbano Mario, Taddei Antonio e Tromboni Antonella**.

Revisori Dei Conti: **Battilana Dino, Nagliati Liana e Scanavini Giorgio**.

Revisori Supplenti: **Casoni Vanni e Pizzocaro Annamaria**.



Arezzo

Comune, ANMIC e Cooperativa Taxi: firmata la convenzione per corse a tariffa ridotta per i disabili

TAXI

Firmata la convenzione tra Comune di Arezzo, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili e Cooperativa taxi per permettere a tutti i disabili di usufruire dell'agevolazione già valida per i non vedenti, ovvero corse in taxi a tariffa ridotta. Soddisfatta l'Assessore alle Politiche sociali Lucia Tanti: "Dopo il via libera, annunciato alcuni giorni fa, della Giunta a questa forma di accordo procediamo spediti verso un'idea di città accessibile e di mobilità inclusiva. Un sistema di buoni, che l'Anmic potrà distribuire ai suoi associati, permetterà a ogni soggetto disabile di fare la sua corsa in taxi a un costo fisso e poco più che simbolico. Per tutti gli spostamenti in città. Arezzo ancora una volta spicca tra le città italiane per segnali di grande civiltà. L'amministrazione comunale con la cooperativa taxi ha portato avanti molte iniziative, a dimostrazione che la sinergia tra Comune e categorie produttive ed economiche è un modus operandi valido e fruttuoso in vista dell'obiettivo condiviso di fare di Arezzo una città sempre più coesa da un punto di vista sociale".

Stefano Buratti, presidente Anmic: "abbiamo 108 sedi in Italia e ancora non ho avuto sentore, in altre città, di interventi di questo tipo. Grazie quindi all'amministrazione comunale. Arezzo, come noto, ha una conformazione medievale per cui la mobilità presenta in certe zone alcune criticità. La collaborazione con i tassisti, specie per chi ha una disabilità grave, è utile per avere, spostandosi, una vita sociale e lavorativa. Il prossimo obiettivo è garantire la mobilità anche tramite i mezzi pubblici".

(da Arezzo web)

Mantova

Si è spento a soli 45 anni Pietro Morelli, Presidente dell'Anmic provinciale

Pietro Morelli aveva solo 45 anni, si era sottoposto a due delicati interventi ma non ce l'ha fatta, lasciando un dolore enorme tra i suoi cari e una grande amarezza tra coloro che hanno avuto modo di conoscerlo.

Lo scorso 20 marzo, purtroppo, si è infatti conclusa la sua battaglia che ha combattuto con la forza di un "guerriero" che prima di sé si è speso per gli altri.

Pietro Morelli da anni, oltre ad essere impiegato in banca, rivestiva infatti il ruolo di Presidente provinciale dell'ANMIC di Mantova. Un incarico che ha svolto con una passione e una forza incredibile. Molte persone, infatti, si sono affidate alla sua preparazione ed esperienza per vedere riconosciuti i propri diritti. «Era una persona speciale – ribadisce l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rodigo, Patrizia Chiminazzo – sempre pronto ad aiutare il prossimo. Non solo in ambito sociale, si è sempre prodigato per organizzare con il



Gruppo Cultura Rivalta momenti di coinvolgimento delle persone di tutte le età. Con lui stavano realizzando il progetto di uno sportello dedicato alle persone invalide e disabili con il quale fornire informazioni. La sua scomparsa lascia un vuoto difficile da colmare perché era anche una persona solare e volenterosa, nonostante i problemi che lo assillavano. «Con Pietro – fa notare il Sindaco Gianni Grasi – eravamo impegnati in un progetto che gli stava molto a cuore, l'apertura a Rivalta di una sede dell'Anmic con la quale avrebbe potuto seguire meglio le persone.»

L'ANMIC lo ricorda dunque con particolare gratitudine e affetto ed esprime tutta la sua solidarietà alla moglie Chiara e ai suoi familiari.

Roma

Ci ha lasciato Giuseppe Di Bella, collaboratore della Direzione generale ANMIC

La mattina era il primo ad arrivare in ufficio e, dopo aver scambiato con noi qualche battuta, iniziava subito la sua giornata nella sede centrale dell'Associazione in via Maia, che considerava ormai non tanto un luogo di lavoro, ma la sua seconda casa.

Storico dipendente della ANMIC fin dagli anni '60, Di Bella è stato infatti un testimone diretto della vita dell'associazione sin dai suoi esordi, e ha voluto continuare a collaborare a lungo

con noi, finché gli è stato possibile. Si è spento lo scorso 23 febbraio, alla soglia dei 90 anni.

Quando andava via dall'ufficio spesso ci salutava con un pizzico di ironia, usando il tradizionale saluto francescano: "Pace e bene!". Lo stesso augurio che noi tutti ora facciamo a lui, rivolgendogli un pensiero affettuoso.

La Direzione generale Anmic





Il mondo va verso una pandemia di Parkinson

Nel 2040 si rischiano 12 milioni di casi per invecchiamento popolazione

Il mondo sta per affrontare una vera e propria epidemia di Parkinson, causata prevalentemente dall'invecchiamento della popolazione, col numero dei casi che potrebbero raddoppiare da qui al 2040 per arrivare a 12 milioni. L'allarme viene dalle pagine del *Journal of Parkinson's Disease*, che ha dedicato un supplemento speciale all'argomento.

Di tutti i problemi neurologici, sottolineano gli esperti, il Parkinson è quello che cresce più rapidamente. Tra il 1990 e il 2015 il numero di pazienti nel mondo è raddoppiato, passando da tre a sei milioni, e questo numero potrebbe arrivare a 12 entro i prossimi 20 anni. "Alcuni fattori addizionali all'invecchiamento - sottolinea Patrik Brundin, direttore della rivista - come l'aumentata longevità, il calo del numero dei fumatori, e l'aumento dell'industrializzazione, con la sempre maggiore esposizione a sostanze come pesticidi e metalli pesanti che aumentano il rischio, rischiano di portare il numero addirittura a 17 milioni". La pandemia è prevenibile, conclude la rivista, soprattutto se si mettono in atto tre interventi per prevenire la malattia e supportare e curare i pazienti. Da una parte serve una maggiore comprensione delle sue cause, inoltre



bisogna rendere uniformi in tutto il mondo i modelli di cura e infine c'è la necessità di studiare nuove terapie, visto che la più efficace attualmente, la levodopa, ha ormai cinquant'anni.

(ANSA)



Il cervello delle donne è 3 anni più giovane di quello maschile

Studio Usa spiega il perché lei, invecchiando, resta mentalmente più attiva di lui. Gli uomini entrano nell'età adulta con tre anni di ritardo e questo gap si mantiene per tutta la vita

Il tempo che passa non concede pari opportunità a uomini e donne. Metabolicamente parlando, anche quando l'età anagrafica è la stessa, il cervello femminile appare circa 3 anni più giovane rispetto a quello maschile. Lo ha dimostrato un gruppo di scienziati della *Washington University School of Medicine di St. Louis*, negli Usa, in uno studio pubblicato online su «Pnas». Secondo gli autori, il dato potrebbe spiegare perché, invecchiando, lei rimane mentalmente più attiva di lui.

Manu Goyal e colleghi hanno sottoposto 205 persone (121 donne e 84 uomini, di età compresa tra 20 e 82 anni) a un esame Pet seguito da calcoli di intelligenza artificiale. I ricercatori hanno indagato in particolare sul modo in cui il cervello bruciava la sua 'benzina': lo zucchero. È infatti noto che, con l'avanzare dell'età, si riduce la quota di zuccheri metabolizzata a livello cere- >>

brale attraverso un processo chiamato glicolisi aerobica. Sfruttando un algoritmo allenato a mettere in relazione l'età e il metabolismo cerebrale sulla base di dati raccolti nei maschi, gli studiosi hanno scoperto che nelle donne l'età media del cervello era di 3,8 anni inferiore rispetto a quella anagrafica. L'esperimento è stato fatto anche sugli uomini addestrando l'algoritmo con dati femminili, e ne è emersa un'età cerebrale media di 2,4 anni maggiore rispetto a quella reale.

«La differenza media nell'età cerebrale calcolata tra uomini e donne è significativa e riproducibile», commenta Goyal. E benché non sia paragonabile quella che si registra per altri parametri come l'altezza, è comunque «più forte rispetto a molte altre differenze segnalate» fra i due generi. Un dato importante evidenziato dal lavoro americano è che la maggiore «giovinanza metabolica» del cervello femminile era rilevabile anche tra i partecipanti più giovani, all'incirca ventenni. Una precisazione tecnica è infatti d'obbligo: «Non è che i cervelli maschili invecchiano più velocemente di quelli femminili», puntualizza lo scienziato. Il punto è che «entrano nell'età adulta circa 3 anni più vecchi e questo 'gap' persiste per tutta la vita».

Resta ora da capire cosa ciò significhi, ma una delle ipotesi è che «la ragione per cui le donne non sperimentano negli anni lo stesso declino cognitivo degli uomini sia proprio il fatto che il loro cervello è effettivamente più giovane». Gli stessi ricercatori stanno monitorando una coorte di adulti nel tempo, per verificare se effettivamente chi ha un cervello metabolicamente più giovane ha meno probabilità di sviluppare problemi cognitivi.

(La Stampa - salute)

Ecco perché dormire protegge il cuore

La deprivazione di sonno o il sonno di cattiva qualità possono favorire la comparsa di aterosclerosi

Dormire bene e in quantità sufficiente protegge dalle malattie cardiovascolari. È un dato scaturito dagli studi osservazionali e finora senza una chiara spiegazione scientifica. Ma adesso, uno studio condotto su modello animale (topi) ha messo in luce dei meccanismi che collegano cervello, midollo osseo e vasi sanguigni, e che sembrano avere un effetto protettivo nei confronti dell'aterosclerosi, ma solo se il sonno è di buona qualità e di durata soddisfacente.



Il lavoro, pubblicato su *Nature*, è stato realizzato con il supporto dei *National Institutes of Health* statunitensi. I ricercatori americani per questo studio hanno utilizzato un gruppo di topi geneticamente ingegnerizzati a sviluppare aterosclerosi. Sono andati dunque a disturbare i pattern di sonno di metà di questi animali, lasciando invece libera la restante metà di riposare tranquillamente. Nel corso del tempo, i topi con i pattern di sonno disturbati hanno sviluppato delle lesioni arteriose via via più ampie, rispetto al gruppo di controllo. In particolare il gruppo 'sonno disturbato', ha sviluppato una serie di placche aterosclerotiche di dimensioni fino ad un terzo maggiori dei topi ben riposati. Gli autori dello studio hanno inoltre scoperto che gli animali dal sonno disturbato presentavano in circolo un livello doppio di alcune cellule infiammatorie rispetto al gruppo di controllo e livelli inferiori di ipocretina, un ormone secreto dal cervello che si ritiene giochi un ruolo importante nella regolazione degli stati di sonno e di veglia. La prova che l'ipocretina potesse essere l'anello di congiunzione tra alterazione del sonno e malattia aterosclerotica, è venuto da successivi esperimenti. I topi con deprivazione di sonno e con lesioni aterosclerotiche, trattati con supplementazione di ipocretina tendevano a produrre un minor numero di cellule infiammatorie e a sviluppare lesioni aterosclerotiche di dimensioni ridotte rispetto ai topi che non ricevevano questa supplementazione. Questo ulteriore esperimento dimostra – secondo gli autori – che il deficit di ipocretina, che si verifica in presenza di sonno disturbato, contribuisce all'infiammazione e all'aterosclerosi. «Abbiamo individuato un meccanismo – spiega il primo autore dello studio Filip Swirski, *Harvard Medical School e Massachusetts General Hospital di Boston (Usa)* – attraverso il quale un neuroormone è in grado di controllare la produzione di cellule infiammatorie nel midollo osseo e di proteggere i vasi sanguigni. Questo meccanismo anti-infiammatorio è regolato dal sonno e si altera quando il sonno viene disturbato di frequente o è di scarsa qualità. Abbiamo trovato però solo una tessera di un grande puzzle». Di certo insomma anche altri meccanismi sono

implicati nel rapporto sonno-malattie cardiovascolari, ma i ricercatori americani sono entusiasti di questa prima scoperta. Sono sempre più numerose le ricerche che collegano una scarsità di sonno notturno, ma anche alcuni disturbi del sonno come le apnee da sonno, ad un aumentato rischio di obesità, diabete, cancro e malattie cardiovascolari. Molto poco tuttavia si sapeva fino ad oggi dei meccanismi alla base di queste relazioni. Il meccanismo messo in luce dallo studio pubblicato su *Nature* rappresenta ad oggi la dimostrazione più diretta delle connessioni molecolari tra malattie cardiovascolari e cattiva qualità e durata del sonno.

Un medico “empatico” cura meglio il paziente

Le parole e l’empatia sono in grado di attivare comportamenti virtuosi nel paziente che segue una terapia e una cura.

Le parole e uno stile comunicativo empatico sono in grado di curare efficacemente un paziente. Lo dimostra uno studio sperimentale condotto dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus in collaborazione con l’Università di Udine. Uno stile comunicativo empatico da parte di un medico al quale ci si affida per curare una malattia è in grado di attivare delle aree cerebrali che permettono di guarire più velocemente e concretamente.

Nella relazione di cura le parole gentili stimolano comportamenti virtuosi destinati ad ottenere risultati in una terapia. Il team di ricerca dell’Università di Udine ha osservato in diretta quello che succede nel cervello del malato quando un medico gli parla. La ricerca in questione si è basata sulle scansioni cerebrali



di trenta persone sane di cui 11 maschi e 19 femmine di età compresa tra i 19 e i 33 anni. Attraverso tecniche di neuroimaging si è riscontrata la presenza di specifiche attivazioni cerebrali legate alle modalità comportamentali e argomentative riguardanti i bisogni emotivi del paziente. Ai trenta volontari che hanno partecipato alla ricerca sono state mostrate delle vignette raffiguranti situazioni di aiuto/ influenzamento e di riconoscimento/valorizzazione. Ad essi è stato chiesto di immedesimarsi appieno nelle situazioni presentate. Successivamente è stato chiesto loro un parere sugli stili comunicativi utilizzati dai medici.

Dalla scansione cerebrale è emerso che i comportamenti di valorizzazione attivano la sfera sensoriale, soprattutto la corteccia visiva. I comportamenti di influenzamento invece stimolano le aree del cervello che consentono di acquisire dei comportamenti reiterati. Ne emerge che solo una comunicazione che mira non solo alla gratificazione del paziente ma, a stimolarlo fornendogli indicazioni precise e mirate, attiva veri e propri comportamenti virtuosi miranti alla guarigione.

Alla luce di questa interessante ricerca emerge la necessità di attivare un training di empatia indirizzato ai medici italiani. Il medico oltre ad essere un tecnico, non deve dimenticarsi dell’aspetto umano di una malattia e di una cura indirizzata al suo paziente. Il paziente si deve sentire accolto e deve nutrire fiducia nel proprio medico di riferimento. Solo così potrà sentirsi motivato a seguire la terapia assegnatogli e a perseguire con coraggio e determinazione ottimi risultati.

Il colesterolo cattivo (LDL) “sospettato” di SLA

La Sclerosi laterale amiotrofica è una malattia degenerativa che colpisce i neuroni deputati al controllo del movimento, che risulta compromesso insieme a fonazione e deglutizione. Ma oggi abbiamo una novità, che arriva da Torino: il colesterolo LDL, quello generalmente definito “cattivo”, è sospettato di essere una delle cause genetiche della SLA. Lo studio, eseguito presso il Centro Regionale Esperto Sla delle Molinette e dell’Università di Torino, è stato condotto da Adriano Chiò, Andrea Calvo, e dal gruppo di ricerca del NIH, *National* >>



Institutes of Health di Bethesda, Stati Uniti; ha dimostrato che l'iperlipemia è un fattore di rischio genetico per la sclerosi laterale amiotrofica, insieme al fumo e a elevati livelli di attività fisica, mentre un'attività fisica moderata è un fattore protettivo. In particolare, è stata adottata una tecnica di analisi innovativa, la randomizzazione mendeliana, su 20.806 casi di Sla e 59.804 controlli di origine europea, analizzando 10.031.630 varianti geniche associate a 889 "tratti", che includono un'ampia gamma di caratteristiche. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Annals of Neurology*.

INPS: emanate Linee Guida per la valutazione di invalidità civile per i portatori di sindrome di Williams

Dal 4 marzo 2019 i cittadini con sindrome di Williams, malattia genetica rara, sono valutati dalle commissioni mediche INPS, ai fini di invalidità civile ed handicap, con criteri scientifici e uniformi su tutto il territorio nazionale. In tale data, infatti, la Commissione Medica Superiore INPS, ha diffuso a tutti i propri medici una "Comunicazione tecnico-scientifica: la sindrome di Williams. Aspetti clinici e valutazione medico legale in ambito assistenziale", redatta in collaborazione con l'Associazione Italiana Sindrome di Williams Onlus, con conclusioni valutative chiare e rigorosamente motivate:

- per i minori, considerato il deficit cognitivo-comportamentale e l'impegno terapeutico - assistenziale che caratterizzano la sindrome, le linee guida prevedono, in ogni caso, il riconoscimento del diritto all'indennità di accompagnamento per "necessità di assistenza continua per compiere gli atti quotidiani della vita";
- per gli adulti richiamano a un'attenta valutazione del quadro clinico al fine di riconoscere il diritto all'indennità di accompagnamento quando ne ricorrano i presupposti.

In ogni caso e in ogni età, deve essere riconosciuta la connotazione di gravità di cui all'art. 3, comma 3 della Legge 104/1992.



È la luce che fa la differenza nel modo di svegliarci al mattino

Gli esperti di medicina del sonno: tablet e telefonini vanno chiusi o tenuti lontani almeno 30 minuti prima di dormire

Per la maggior parte di noi il suono a tutto volume della sveglia è un segnale, al mattino, che dobbiamo alzarci. Ma il rumore può essere molto fastidioso. Un po' di aiuto in questo senso potrebbe arrivare dalla luce. Che incorporata al suono della sveglia può aiutare a svegliarsi in modo più naturale. Lo rileva il dottor Philip Alapat, esperto in medicina del sonno del Baylor College of Medicine. "Gli esseri umani hanno un ritmo circadiano che facilita una naturale tendenza ad avere più sonno di notte e ad essere più svegli durante il giorno - evidenzia Alapat - il contributo più forte alla creazione del ritmo circadiano è la luce. Siamo naturalmente più attivi durante il giorno e più inclini a dormire nelle ore notturne quando c'è meno luce. E la presenza di luminosità a volte diversa dal giorno previsto può disturbare il nostro ritmo circadiano abbastanza da compromettere la nostra capacità di dormire bene la notte". Per questo è importante che ci siano il più possibile buio e silenzio quando si cerca di addormentarsi, anche se non è notte.

In generale, tablet e telefonini vanno chiusi o tenuti lontani almeno 30 minuti prima di dormire. Al mattino, invece si può scegliere una sveglia con luce incorporata. Le sveglie con luce funzionano aumentando lentamente la quantità di luminosità a cui si viene esposti nel momento in cui ci si deve svegliare. In genere, aggiungono anche un po' di stimolo sonoro oltre alla luce per risvegliare gradualmente dal sonno. Si parte da un livello molto basso di suono e luce per aumentare gradualmente di intensità.

(Fonte: Ansa)



La qualità della comunicazione. Alla scoperta dell'anziano in difficoltà

Autori:

Carlo Cristini - Fabrizio Arrigoni - Marco Fumagalli

Editore: Maggioli - Pagg. 170 - Collana Sociale & Sanità

La comunicazione è connaturata all'essere umano. Mente e cervello si formano e si caratterizzano in base alle esperienze. Ma spesso comunichiamo senza sapere effettivamente che cosa stiamo comunicando e come. Ciò che esprimiamo negli atteggiamenti, nei comportamenti, nelle parole e nei silenzi è il prodotto delle nostre idee, di ciò che pensiamo di noi stessi, degli altri, dell'ambiente nel quale siamo inseriti e col quale interagiamo.

Quale idea abbiamo allora della vecchiaia, della disabilità, della demenza? Ciò che realmente, profonda-



mente pensiamo dell'età senile – e non solamente ciò che ammettiamo di pensare – influenza l'interazione con gli anziani, sani e malati, autosufficienti o disabili. Si può tuttavia imparare a comunicare in un modo più appropriato con le persone anziane in difficoltà. È possi-

bile riconoscere il proprio modo di comunicare, anche quello non verbale, e predisporre, se necessario, a modificarlo. Si possono apprendere il più correttamente possibile modalità relazionali e comunicative con le persone anziane che presentano problemi mentali e comportamentali, fronteggiare e proporsi in termini più consoni con chi esprime una sofferenza psichica. Una particolare attenzione viene posta sulla comunicazione non verbale, quale registro determinante per comprendere sempre più approfonditamente le espressioni del disagio e cogliere le modalità individuali di tali manifestazioni. Anche i silenzi devono essere 'ascoltati' e compresi.

Gli autori Carlo Cristini insegna Psicologia Generale, Università degli Studi di Brescia. Fabrizio Arrigoni è docente di Pedagogia e Antropologia e dei laboratori di Geriatria e della Comunicazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Brescia. Marco Fumagalli insegna Metodologia del lavoro sociale. Attualmente lavora per la Cooperativa La Meridiana di Monza presso l'Oasi San Gerardo di Monza.

cultura

Disabilità: petizione raccoglie 100mila firme per avere più libri in eBook

L'appello alle case editrici per avere più versioni digitali dei testi universitari era stato lanciato su Change.org da un 31enne romano affetto da distrofia

“Le case editrici dovrebbero ormai capire che, non mettendo in commercio libri in formato elettronico, negano di fatto, a noi disabili gravi, il diritto allo studio e all'aggiornamento professionale. Sono pochissime le versioni digitali dei libri specialistici universitari o professionali, a dispetto di tanti romanzi ormai disponibili in eBook”. A parlare è un ragazzo disabile di 31 anni, Carlo Guglielmo Vitale, affetto da distrofia muscolare di Duchenne.

Tramite la piattaforma Change.org ha lanciato un appello al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nonché al ministro per la Famiglia e la Disabilità per sollecitare una soluzione al problema. La petizione on line ha raccolto finora più di 100mila firme.

“Dopo una decina di anni dalla mia prima esperienza universitaria – ha spiegato Vitale – ho deciso di rimettermi a studiare e mi sono iscritto di nuovo all'università, questa volta alla facoltà di giurisprudenza. Mi sono accorto della mancanza o della ridotta disponibilità di libri universitari specialistici digitali. Oggi lo sviluppo della tecnologia ha permesso ai disabili come me di poter fare cose che non avremmo mai potuto fare, grazie al mio sofisticato joystick che trasforma i miei pochi movimenti residui delle dita – movimenti millimetrici – in un movimento che mi può far controllare il computer. In questo modo posso sfogliare un libro digitale al computer. Chiedo oggi alle case editrici di rimuovere questo ostacolo, rendendo finalmente disponibili tutte le edizioni dei libri in formato digitale – ha concluso –, come già avviene per i romanzi”.

Non ci sto più dentro!

Diario di un bambino con ADHD e dei suoi stremati compagni di viaggio

di Anna Maria Sanders

Editore: Erickson - Pagg. 282

Collana Capire con il cuore



Per la prima volta, un bambino con ADHD (disturbo di attenzione e iperattività) parla in prima persona e si racconta attraverso gli occhi dei suoi genitori, dei suoi insegnanti e dei suoi compagni di vita. Con un linguaggio fresco e ironico, Max descrive gli episodi più divertenti della sua quotidianità.

In questo diario a più voci, Anna Maria Sanders mette

nero su bianco la quotidianità di suo figlio e delle persone che condividono assieme a lui questa esperienza unica. Un divertente scambio di prospettive che permette al lettore un approccio “dall’interno”, per comprendere le dinamiche, le particolarità cognitive e il modo di reagire agli stimoli esterni dell’ADHD. Il volume si apre con un inquadramento teorico dell’ADHD, per offrire una chiave di lettura completa e trasparente a qualsiasi lettore.

“Il libro che avete in mano (...) non è un testo scientifico e neppure un manuale per la conduzione di un training, ma si tratta piuttosto della presentazione di come un ragazzino con difficoltà nell’autocontrollo vive e percepisce il suo e il nostro mondo. Gli adulti che si relazionano con Max sembrano tutti molto desiderosi di cambiarlo, trasformarlo, direi quasi imporsi su di lui. Max viene punito per aver messo in atto comportamenti pericolosi, ma nessuno suggerisce a Max una strategia per evitare che questo accada nuovamente. Purtroppo la storia di Max è una storia comune a molti ragazzi che soffrono le stesse difficoltà.”

(dalla Presentazione di Gianluca Daffi)

Attraverso lo schermo

Cinema e autismo in età evolutiva

di Maurizio Bonati

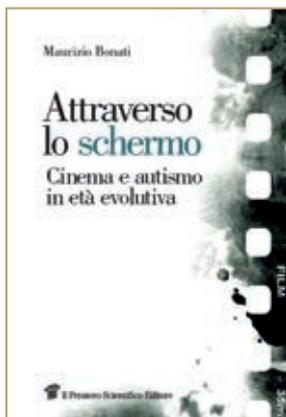
Editore: Il pensiero scientifico - Pagg. 120

Collana Graffiti

Alle pagine del libro è affidata una rassegna ragionata e commentata della produzione cinematografica mondiale sul tema del disturbo dello spettro autistico.

Un viaggio tematico attraverso la storia del cinema fatto di considerazioni, riflessioni e sensazioni per fare luce sul mondo dei disturbi neuropsichiatrici dell’età evolutiva, i cui bisogni complessi sono ancora largamente inevasi. Maurizio Bonati invita il lettore ad acuire lo sguardo sul rapporto tra la settima arte e l’autismo, e l’invito non è rivolto soltanto a chi sperimenta quotidianamente la relazione con bambini e ragazzi autistici ma anche all’appassionato di cinema e allo spettatore occasionale.

L’autismo è un modo diverso di percepire il mondo. Per comunicare con chi è in questa condizione è necessario cambiare attitudine e linguaggio, modificare il proprio sguardo, per vedere “attraverso lo schermo”.



cinema

Al Festival di Berlino “Dafne”, il film italiano con protagonista una ragazza con Sindrome di Down

Ha emozionato la platea della 69ma Berlinale, l’interpretazione dell’italiana Carolina Raspanti, 35enne con Sindrome di Down, protagonista del film “Dafne” di Federico Bondi.

Presentato al Festival di Berlino lo scorso febbraio, il film racconta di una famiglia nella quale viene improvvisamente a mancare la mamma: protagonista diventa allora il rapporto tra un padre (interpretato da Antonio Piovaneli) che cade nella disperazione e sua figlia, portando lo spettatore a riflettere non tanto sulla diversità, ma sulle risorse che ciascuno di noi ha sepolte e che in certi momenti riesce a richiamare per restare in vita.

Carolina Raspanti, che interpreta Dafne, nella vita di tutti i giorni fa la commessa Ipercoop di Lugo di Romagna ed è autrice di due romanzi autobiografici.

In Italia “Dafne” è arrivato in sala, al cinema, giovedì 21 marzo, distribuito da Istituto Luce Cinecittà.



Foto: Facebook Dafne Film

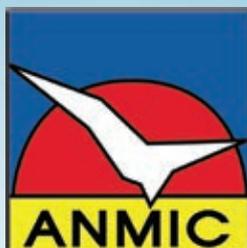


Dona il tuo 5 x mille all'ANMIC: la tua firma ci aiuta ad aiutarti

Quando compili la tua dichiarazione dei redditi puoi versare alla nostra Associazione il 5 per mille dell'IRPEF, ovvero una parte delle imposte che comunque devi all'Erario. È sufficiente mettere la tua firma nell'apposita casella del Modello (dove sono indicate le associazioni di promozione sociale) e poi scrivere sotto il codice fiscale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC):

80436440582
codice fiscale ANMIC

Più forza alla ANMIC, più forza ai tuoi diritti



Il nostro impegno cresce, grazie al tuo contributo.

scrivendoti alla nostra Associazione, o rinnovando la tua tessera anche per il 2019, insieme ai tuoi diritti sosterrai la causa comune di tutti i disabili. Perché la ANMIC rappresenta i disabili appartenenti a ogni età, con diversa patologia o condizione di salute.

Perché solo sostenendo tutti gli invalidi e le loro famiglie potremo far crescere insieme la qualità di vita nel nostro Paese.

Per iscriverti basta versare 47,80 Euro sul conto corrente postale ANMIC 54569009.

Puoi anche recarti presso la Sede ANMIC a te più vicina (vedi l'elenco delle Sedi provinciali ANMIC nella copertina interna di Tempi Nuovi, oppure consulta il sito internet www.anmic.it).

Nella quota è compreso l'invio direttamente a casa tua della rivista associativa Tempi Nuovi, nella quale troverai tante informazioni utili e notizie che interessano il mondo della disabilità. Anche nel 2019 rivolgiti dunque alla ANMIC: saremo al tuo fianco per risolvere i tuoi problemi di pensione, assistenza, collocamento, scuola, sanità, barriere architettoniche.

